

AZIENDA SPECIALE SERVIZI DI AGRATE BRIANZA



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA

Bilancio economico pluriennale 2013 / 2015
Bilancio economico preventivo dell'esercizio 2013

SOMMARIO

ORGANI SOCIALI DELL'ESERCIZIO 2011	5
BILANCIO ECONOMICO PLURIENNALE DEL TRIENNIO 2013 / 2015	7
PREMESSE	9
PRINCIPI DI REDAZIONE DEL DOCUMENTO	11
Destinatari del bilancio	11
Schema di redazione del bilancio.....	11
COME E' STATO DELINEATO QUESTO DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE.....	12
Possibili cause di scostamento dei risultati nel corso del triennio	20
PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DEL TRIENNIO	23
CONTI ECONOMICI PREVENTIVI DEL TRIENNIO 2012 / 2014	25
BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO DELL'ESERCIZIO 2013	31
PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI.....	33
RIEPILOGO DEI DATI DELL'ULTIMO BILANCIO D'ESERCIZIO, COMPRENDE IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO ED I DATI DELLA GESTIONE DELL'ANNO IN CORSO.....	34
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE VARIAZIONI DELLE SINGOLE VOCI DI COSTO E DI RICAVO .	35
GESTIONE FARMACIE COMUNALI	35
A.1 - RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	35
Ricavi per vendite al S.S.N.	35
Ricavi per vendite giornalieri	35
B.6 - ACQUISTI DI MERCI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	36
B.7 - COSTO DEI SERVIZI.....	36
B.8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	36
B.9 - COSTO DEL LAVORO	36
B.10 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	37
B.11 - VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MERCI.....	37
B.12 - ACCANTONAMENTI PER RISCHI	37
B.13 - ALTRI ACCANTONAMENTI.....	37
B.14 - ONERI DIVERSI DELLA GESTIONE	37
GESTIONE SERVIZI ALLA PERSONA	37
A.1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	37
B.7 - COSTO DEI SERVIZI.....	37
B.9 - COSTO DEL LAVORO	37
GESTIONE IMMOBILIARE.....	38
A.1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	38
B.7 - COSTO DEI SERVIZI.....	38
B.9 - COSTO DEL PERSONALE	38
GESTIONE TRASPORTI SOCIALI	38
A.1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	38
A.5 - RICAVI E PROVENTI DIVERSI	38
B.7 - COSTO DEI SERVIZI.....	38
B.9 - COSTO DEL PERSONALE	38
GESTIONE AZIENDALE AGGREGATA	39
C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	39
D - RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	39
E - PROVENTI E GLI ONERI STRAORDINARI	39
22 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	39
23 - RISULTATO DELL'ESERCIZIO	39
TABELLA NUMERICA DEL PERSONALE DIPENDENTE	40
CONTO ECONOMICO PREVENTIVO DELL'ESERCIZIO 2012.....	41
MODALITA' DI TRASFERIMENTO DEI COSTI SOCIALI	46
CONCLUSIONI	47

ORGANI SOCIALI dell'ESERCIZIO 2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dario CARZANIGA	Presidente
Giovanni MONTOMOLI	Vice presidente
dott. Angelo LONGONI	Consigliere
Giovanni MARRA	Consigliere
Vincenzo ORNAGHI	Consigliere

ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

rag. Egidio MONGUZZI	Revisore unico
-----------------------------	----------------

**BILANCIO ECONOMICO PLURIENNALE
DEL TRIENNIO 2013 / 2015**

redatto ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto dell'azienda speciale

Studio CAMILLO rag. WALTER – Paderno Dugnano

«È dalla crisi che nascono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie.
Chi supera la crisi supera se stesso senza essere superato.»

Albert Einstein

PREMESSE

La teoria economica del processo decisionale pubblico studia il modo in cui le decisioni individuali si trasformano, attraverso il processo politico, in scelte pubbliche, esaminando il comportamento dei diversi soggetti che partecipano allo scambio.

La teoria delle scelte collettive può essere definita come lo studio economico delle decisioni prese al di fuori del mercato, o semplicemente l'applicazione dell'economia alla scienza politica.

Infatti, gli argomenti oggetto della teoria sono i medesimi della scienza politica: la teoria dello Stato, le regole di voto, il comportamento dell'elettore, i partiti politici, la burocrazia, e così via; ma la metodologia è quella propria della scienza economica, in quanto il postulato di base è che l'uomo sia un soggetto egoista, un razionale massimizzatore dell'utilità.

La teoria delle scelte pubbliche è analizzata mediante un approccio positivo: il Settore Pubblico è analizzato com'è e come opera nei paesi industrializzati ad economia mista.

Il processo decisionale politico assurge a summa delle decisioni prese con riguardo a beni pubblici e beni quasi pubblici in condizioni di relativa scarsità.

Lo strumento di analisi è l'individualismo metodologico: gli individui si comportano nella sfera politica come nella sfera economica (cioè perseguono la massimizzazione del proprio benessere).

La funzione d'indirizzo politico è propria degli uffici dell'organizzazione pubblica, con essa si fissano tempi, modi, obiettivi e programmi dell'azione pubblica.

Tale funzione rappresenta il presupposto delle altre ed allo stesso tempo, ha bisogno delle altre per attuarsi.

I pubblici poteri curano sempre gli interessi della comunità, in ogni manifestazione del loro agire: con l'individuazione dell'indirizzo politico, con la normazione, con la giurisdizione. Ma li curano in modo concreto con l'amministrazione, che può essere diretta o delegata.

Nel Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.)¹, all'articolo 114, l'azienda speciale è definita "ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale".

Il qualificare l'azienda speciale come ente strumentale dell'ente locale evidenzia l'esistenza di un collegamento inscindibile tra l'azienda e l'ente locale.

La "strumentalità" dell'azienda speciale è una importante forma di delega.

La "strumentalità" sta a significare che l'ente locale, attraverso l'azienda, realizza una forma diretta di gestione del servizio pubblico e ad esso spetta la fase "politica" della determinazione degli obiettivi e della vigilanza per il perseguimento ed il raggiungimento degli stessi.

Il legislatore del T.U.E.L. definisce il necessario collegamento che unisce l'azienda speciale all'ente locale di riferimento: riconosce alle aziende speciali un'**ampia autonomia statutaria**, senza – per questo – disconoscere la funzione principe che ricopre la programmazione economico-finanziaria: il comma ottavo dell'articolo 114 T.U.E.L. prevede come "fondamentali" (...) a) il piano-programma, (...) b) i bilanci economici di previsione pluriennale ed annuale (...) che l'azienda deve predisporre per l'approvazione da parte dell'ente proprietario.

¹ Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" pubbl. nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 28 settembre 2000 – Supplemento ordinario n. 162.

Contabilità e bilancio non possono che rilevare gli scambi monetari con le terze economie mentre la grandezza "reddito", per enti non orientati al profitto, non è in grado di sintetizzare il raggiungimento degli obiettivi sociali che sono di natura meta-economica.

Nelle aziende speciali che offrono servizi alla persona, a domanda individuale, il concetto stesso di reddito (ovvero, di profitto economico) non è percorribile; infatti, le politiche sociali che le aziende speciali perseguono, sono direttamente consequenziali alle scelte dell'ente locale di riferimento.

Dato atto che la contabilità ed il bilancio altro non sono che la precisa misurazione delle grandezze economiche gestite dall'azienda, rilevato che l'ente locale di riferimento intende attuare una politica di contenimento della spesa a carico di ciascun utente, alla contabilità ed al bilancio altro non rimane che rilevare algebricamente e sistematicamente lo *spread* economico che si crea inevitabilmente tra entrate complessive derivanti dai servizi forniti, rispetto ai costi di esercizio per la prestazione dei servizi medesimi.

Rispetto alla contabilità ed al bilancio, ben altro aspetto ricopre il concetto di programmazione economico – finanziaria.

E', infatti, da questi che l'ente locale ricava i dati fondamentali per l'attuazione delle politiche di erogazione dei servizi – di per se stessi privi di qualsiasi concetto di remunerazione – è dalla esatta programmazione che l'organo di governo dell'azienda speciale trae il risultato economico–ragionieristico del c.d. "costo sociale".

Poiché vengono riconosciuti all'azienda speciale un ruolo ed una vocazione sociali, L'ente locale si impegna a riconoscere come "costi sociali" i costi che gravano sull'esercizio economico dell'azienda speciale – proprio ente strumentale – a seguito dell'attuazione, da parte di quest'ultima, delle politiche di intervento sociale, programmate dall'ente locale ed indicate nel piano programma.

Per costi sociali si devono, quindi, intendere i costi o i minori ricavi provocati all'azienda speciale dall'ente locale, che nelle sue politiche di intervento sul territorio gli richiede scelte in apparente contrasto con il principio di "economicità, efficacia ed efficienza".

Di conseguenza, le eventuali perdite di esercizio che conseguano dall'onere delle predette politiche sociali, sono dall'ente locale riconosciute all'azienda speciale.

Le informazioni di carattere contabile sono uno degli elementi per la determinazione delle tariffe, in uno con quello di tipo tecnico-gestionale ottenibili dalla contabilità analitica.

Una volta determinate le tariffe, è necessario, peraltro, che l'azienda speciale si uniformi: informando l'ente proprietario, ed i cittadini / utenti in genere, degli effetti, quantificabili in termini economici, delle decisioni tariffarie adottate, indicando chiaramente, nel caso di prezzi amministrativi inferiori ai costi, gli oneri che sono riversati sulla collettività, mediante accolti di contributi di esercizio, ovvero di veri e propri "concorsi" dell'ente di riferimento alla copertura dei costi superiori alle tariffe "politiche".

Dovendosi dar conto dell'impatto dei costi sociali sull'ambiente economico in cui l'azienda speciale opera, occorre utilizzare lo strumento del bilancio economico preventivo; questi è in grado di andare oltre la contabilità e di analizzare e prevedere i singoli valori che si andranno formando durante l'erogazione dei servizi, sia all'interno dell'azienda speciale che all'esterno (l'azione solidale nei confronti della cittadinanza).

Sintetizzando gli scopi del bilancio economico preventivo: è strumento preventivo di programmazione ed operativo di controllo dell'incidenza dell'attività di una organizzazione sul livello di benessere degli interlocutori coinvolti.

Oltre a ciò, inevitabilmente, diventa strumento di programmazione delle politiche sociali dell'organizzazione, consentendo il miglioramento della gestione sociale, la verifica della ricchezza prodotta e distribuita (in termini di servizio sociale) e la valutazione del contributo sociale raggiungibile.

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL DOCUMENTO

Destinatari del bilancio

Si richiamano al proposito le indicazioni dello "Statuto dell'Impresa Pubblica Locale" elaborato dalla Cispel e che ha formato oggetto di larga accettazione da parte di numerose amministrazioni locali.

Al punto 9) del richiamato documento, a proposito della "informazione", si dice testualmente: "L'impresa Pubblica Locale, in ragione della sua natura e delle sue finalità, sente il dovere di presentarsi nei confronti dei propri soci (i cittadini) e dei propri clienti (gli utenti) come una "casa di vetro": pertanto i suoi Bilanci e i relativi dati organizzativi e produttivi vengono impostati ed illustrati in modo chiaro e accessibile a tutti...".

Tali concetti di trasparenza e di pluriutilità dei bilanci delle aziende speciali degli enti locali sono stati nel tempo ribaditi: dal D.P.R. 902 del 4 ottobre 1986 - "Regolamento generale di amministrazione e contabilità delle aziende speciali" - dalla legge 142/1990 - capo VI°, dagli statuti speciali delle aziende e - in ultimo - da autorevole dottrina in tema di applicazione del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

Schema di redazione del bilancio

Lo schema di redazione del bilancio economico di previsione pluriennale è conforme al decreto del Ministero del Tesoro 26 aprile 1995 (pubblicato nella G.U. n. 157 del 7 luglio 1995) di recepimento del decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127 ed agli articoli 2423 e segg. del Codice Civile.

Nell'esposizione tabellare le informazioni numeriche sono state indicate, per chiarezza espositiva, seguendo l'ordine con cui le relative voci sono indicate dal Codice Civile, richiamato dal citato D.M.T.

Il conto economico dello schema di redazione richiamato, in forma scalare per risultati intermedi, prevede cinque precise aree di gestione, che si caratterizzano come segue:

aree del conto economico		aree di gestione	
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	contiene i ricavi della	} gestione caratteristica
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	contiene i costi della	
	differenza tra valore e costi della produzione	(A - B)	risultato della gestione caratteristica
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		gestione finanziaria
D	RETTIFICHE DI VALORE		rettifiche finanziarie
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		gestione straordinaria
22	imposte sul reddito dell'esercizio		gestione tributaria

Tutti i valori sono indicati in moneta di conto (euro = €) con arrotondamento all'unità intera.

COME E' STATO DELINEATO QUESTO DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE

La seguente puntualizzazione elenca analiticamente il lavoro eseguito dal consiglio di amministrazione nell'individuazione delle necessarie componenti che concorrono a formare il documento di programmazione:

1. LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

In questa prima parte vengono individuati e stabiliti gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere nell'esercizio di cui si stendono le previsioni e puntualizzate le strategie nel contesto della ricerca della dimensione ottimale.

Il miglioramento del servizio pubblico

L'azienda speciale deve garantire un servizio primario alla comunità, che attualmente si realizza mediante:

- la presenza sul territorio, laddove l'attività non sia gestita dal privato imprenditore o in quanto il bacino di utenza non consenta al privato di tradurre l'attività commerciale nel reddito sperato;
- la funzione, seppur ridotta, di calmiera dei prezzi, benché il prezzo dei farmaci sia stabilito dal CIPE, nel parafarmaco ci sono margini di manovra che permettono alla farmacia pubblica la cessione di beni con una scontistica che favorisca le classi meno abbienti;
- la presenza costante, che si traduce nella sicurezza per l'utente di trovare possibilmente aperta la farmacia pubblica nei periodi in cui il privato chiude ritenendo di non avere sufficienti margini.

Questi postulati sono posti a base della funzione di servizio alla comunità, seppur realizzato attraverso una struttura ed una attività meramente e squisitamente di natura economica.

A ciò, ASSAB può e vuole affiancare una serie di iniziative a beneficio di tutta la comunità agratese, che esulano in larga parte dall'attività economica per addentrarsi nella sfera dei servizi pubblici, nei limiti e laddove la normativa di diritto speciale, quella di diritto comune e la legislazione tributaria lo consentano.

Gestione delle Farmacie comunali

La struttura organizzativa di ASSAB, la crescita e la sua stessa sopravvivenza sono legate indissolubilmente alla funzione economica del servizio farmaceutico.

Gli ultimi decenni sono stati caratterizzati da un complesso di fattori che sono destinati ad incidere sulla redditività del servizio farmaceutico, indipendentemente dalla conduzione pubblica o privata.

Da ultimi, alcuni interventi legislativi hanno inciso (o incideranno) in maniera particolare:

- ↳ Il "decreto cresci-Italia"² del 2012 sembrava destinato a rivoluzionare il mercato nazionale del farmaco; non se ne è data ancora piena attuazione, anche in considerazione della persistente crisi economica che ha contratto i consumi interni al Paese;
- ↳ Nel novero delle norme destinate alla Pubblica Amministrazione, l'art. 25, comma 2 della citata norma³ ha previsto l'assoggettamento al patto di stabilità interno delle aziende speciali e delle istituzioni a decorrere dall'anno 2013, con modalità da definirsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno e per gli affari regionali, il turismo e lo sport, sentita la Conferenza Stato-Città e le autonomie locali, da emanare entro il 30 ottobre 2012.

A tal fine la norma ha introdotto l'obbligo, a carico di tali enti, di iscriversi e depositare

² Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1, recante "disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" pubbl. nella Gazzetta Ufficiale n. 19 del 24 gennaio 2012, Suppl. Ord. n. 18.

³ Cft. Nota 2.

i propri bilanci al Registro delle Imprese o nel R.E.A. (repertorio delle notizie economico-amministrative) delle Camere di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura del proprio territorio, entro il 31 maggio di ciascun anno, e per l'Unioncamere l'obbligo di trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 30 giugno, l'elenco delle citate aziende speciali e istituzioni ed i relativi dati di bilancio; lasciando escluse dall'applicazione delle disposizioni le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, culturali e farmacie.

Giova, al proposito, ripercorrere le tappe del passato – per analizzare come si è evoluto il mercato del farmaco – e tentare di analizzare il futuro alla luce dei recenti orientamenti legislativi.

La remunerazione della catena distributiva del farmaco è soggetta a forme di regolamentazione pubblica, essendo tale servizio considerato di rilevante interesse sociale.

Le figure dei distributori intermedi e finali devono garantire la disponibilità immediata ed in condizioni ottimali d'uso dei farmaci "etici": ovvero quelli soggetti a prescrizione medica.

La formazione del prezzo del farmaco consta di quattro variabili: il ricavo industria (cioè il prezzo riconosciuto alle case farmaceutiche), i margini dei distributori, i margini dei rivenditori e l'imposta sul valore aggiunto.

In Italia, le prestazioni a carico del Servizio Sanitario Nazionale sono spesso influenzate e determinate dagli interventi legislativi che i Governi attuano in sede di tagli alle spese contenute, in genere, nella manovra finanziaria di fine anno.

Le diverse politiche di contenimento della spesa sanitaria, hanno posto in forte discussione il contesto strutturale, organizzativo e normativo al quale gli operatori erano abituati da decenni.

L'incidenza della spesa farmaceutica pubblica sul totale della spesa sanitaria pubblica è scesa dal 15 % del 1991 al 10 % nel 1995.

Sono seguite, nel 1996 l'esclusione di circa 700 specialità dalle fasce A e B del prontuario e la riduzione del margine per le farmacie sulle ricette a carico del S.S.N.

Si può affermare che, negli ultimi anni, non vi sia avuta manovra finanziaria che non abbia recato interventi nel settore farmaceutico e, più in generale, sanitario:

- ✓ mediante aumento delle aliquote I.V.A. sui farmaci;
- ✓ con l'abolizione del ticket (Legge finanziaria 2001);
- ✓ l'abolizione della fascia B, che ha previsto il rimborso da parte del S.S.N. del 50 % del costo del farmaco con la riclassificazione di questi farmaci in fascia A e quindi a totale carico del S.S.N.;
- ✓ con decorrenza dal mese di settembre 2001, la differenza tra il prezzo medio di rimborso della molecola di riferimento ed il prezzo praticato dall'azienda (per la specialità medicinale o generica), sono a carico dell'utente, se quest'ultimo è più elevato;
- ✓ nell'arco temporale del decennio 1995-2004 la spesa pubblica per il settore sanitario è più che raddoppiata (fonte ISTAT), ancorché con fasi altalenanti;
- ✓ con decorrenza dal mese di giugno 2005, è entrato in vigore il c.d. "*Decreto Legge Storace*"⁴ finalizzato ad operare uno sconto fino al 20 % sul prezzo massimo delle specialità medicinali di classe C;
- ✓ nell'anno 2005 si determinò una contrazione della spesa territoriale (fonte BIF⁵).

Nell'ambito di una più ampia liberalizzazione del mercato e delle libere professioni – con decorrenza dal mese di luglio 2006 il c.d. "*Decreto Legge Bersani*"⁶ – ha introdotto, con il solo vincolo della presenza di un laureato in farmacia, la libera vendita dei farmaci se non soggetti a prescrizione medica, nei supermercati e in tutti gli esercizi commerciali (con esclusione degli esercizi alimentari).

⁴ Decreto legge 27 maggio 2005 n. 87, convertito – con modifiche – nella Legge 26 luglio 2005 n. 149, pubbl. nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29 luglio 2005.

⁵ BIF – Bollettino di Informazione sui Farmaci

⁶ Decreto legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito nella Legge 4 agosto 2006 n. 248, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 186 del 11 agosto 2006.

Il settore ha subito un modesto impatto in relazione alla delega governativa per il riordino del settore delle farmacie (pubbliche e private) in esecuzione ed in estensione del "pacchetto Bersani", di ampliamento della liberalizzazione già attuata a decorrere dal luglio 2006, con l'emendamento che recepiva le proposte elaborate dal tavolo tecnico istituito presso il Ministero della Salute, cui hanno partecipato la Federazione dell'Ordine dei Farmacisti (FOFI), la Federazione nazionale dei titolari di farmacia (Federfarma) e l'associazione delle farmacie comunali (Assofarm).

La spesa farmaceutica nell'anno 2007 si è mantenuta al di sotto del tetto di spesa programmato del 16 % (15,98 %) con una differenza di - 15 milioni di euro rispetto quello programmato.

Verso la fine dell'anno 2007, il Governo è intervenuto sul nuovo sistema dei prezzi e di regolazione del mercato, che è stato approvato dal Parlamento.⁷

La legge 191/2009 (legge finanziaria 2010)⁸ ha dato attuazione al Patto per la salute 2010-2012 ed ha previsto, per gli anni 2010 e 2011, un incremento di 584 milioni di euro e di 419 milioni di euro, da aggiungere al livello di finanziamento determinato dalla legislazione previgente, pari a 104.564 milioni di euro per il 2010 e 106.884 milioni di euro per l'anno 2011.

Per le regioni con elevati disavanzi sanitari, la legge 191/2009, come previsto dal Patto per la salute 2010-2012, ha stabilito nuove regole per i Piani di rientro e per il commissariamento delle regioni. Oltre a ridurre al 5 % il livello di squilibrio economico (in precedenza fissato al 7 %)

Dal 2010 il decreto legge 78/2010⁹ ha rideterminato all'attuale 13,3 % (con un risparmio quantificato in 800 milioni di euro) il tetto della spesa farmaceutica territoriale.

Successivamente, il decreto legge 78/2010:

- ha rideterminato le quote di spettanza dei grossisti e dei farmacisti, sul prezzo di vendita al pubblico dei farmaci di classe A) interamente rimborsati dal SSN, rispettivamente, al 3 per cento (precedentemente al 6,65 %) e al 30,35 % (precedentemente al 26,7 %);
- ha previsto un'ulteriore quota di sconto del 3,65 %, trattenuta dal SSN sul prezzo di vendita al pubblico dei farmaci interamente rimborsati dal SSN al netto dell'I.V.A., ripartita, rispettivamente, per l'1,82 % a carico delle farmacie, e per 1,83 % a carico delle aziende farmaceutiche. Queste ultime, sulla base di tabelle approvate dall'AIFA e definite per regione e per singola azienda, corrispondono l'importo direttamente alle regioni (*payback*);
- ha spostato un valore di 600 milioni di euro annui, dalla spesa farmaceutica ospedaliera a quella territoriale;
- ha determinato la predisposizione di tabelle di raffronto tra la spesa farmaceutica territoriale delle singole regioni, con la conseguente definizione delle migliori soglie prescrittive dei farmaci generici da parte dei medici del SSN;
- ha rinviato ad un accordo in Conferenza Stato-regioni la fissazione delle procedure per l'acquisto diretto dei medicinali da parte delle ASL;
- ha stabilito che l'AIFA, dal 2011, fissi i limiti di rimborso dei medicinali equivalenti di classe A, in misura idonea a realizzare un risparmio di spesa non inferiore a 600 milioni di euro annui. I risparmi restano nelle disponibilità regionali;
- ha previsto, dal 1 giugno al 31 dicembre 2010, una riduzione del prezzo dei medicinali equivalenti del 12,5 %.

Nel 2009 la spesa sanitaria totale (pubblica e privata) è risultata pari al 9,5 % del PIL; mentre il rapporto spesa complessiva SSN/PIL è risultato pari al 7,3 %.

Nel 2010 la spesa sanitaria totale (pubblica e privata) è stata di 148,2 miliardi di euro,

⁷ Legge n. 29 novembre 2007 n. 222 "collegato alla legge Finanziaria 2008".

⁸ Legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" pubbl. nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30 dicembre 2009 - Supplemento ordinario n. 243.

⁹ Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" pubbl. nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010 - Supplemento ordinario n. 114/L (convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010, n. 122 pubbl. nella Gazzetta Ufficiale n. 176 del 30 luglio 2010).

pari al 9,6 % del PIL; mentre il rapporto spesa complessiva SSN/PIL si è attestato al 7,2 %.

Nel 2010 il finanziamento del SSN è stato pari a 108,842 miliardi di euro, cresciuto del 1,8 % rispetto ai 106,967 miliardi di euro del 2009. Il disavanzo sanitario nel 2010 è risultato pari a 2,3 miliardi di euro.

Alcune misure specifiche dirette a potenziare la strumentazione concernente i Piani di rientro dai *deficit* sanitari e a rafforzare il sistema di *governance* nel settore sanitario sono state poi previste dal decreto-legge 98/2011¹⁰ unitamente ad ulteriori misure di contenimento della spesa farmaceutica; decreto che ha fissato gli incrementi del livello del finanziamento del S.S.N. per il 2013 e il 2014; gli interventi a tal fine necessari saranno stabiliti da un'Intesa Stato-regioni. Qualora l'Intesa non fosse raggiunta, entro il 30 giugno 2012, un regolamento governativo dovrà definire le procedure per porre a carico delle aziende farmaceutiche una quota non superiore al 35 % dell'eventuale sfioramento del tetto del 2,4 % fissato per la spesa farmaceutica ospedaliera.

Le aziende farmaceutiche saranno tenute a versare tale quota direttamente alle regioni. Qualora non venga rispettato il termine di emanazione del regolamento, dal 2013 l'AIFA aggiorna le tabelle di raffronto tra la spesa farmaceutica territoriale delle singole regioni riferita ai farmaci generici, come previsto dal decreto legge 78/2010. Conseguentemente, a decorrere dal 2013, il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale è rideterminato nella misura del 12,5 %.

Nel 2012 il Governo Monti con il c.d. "decreto cresci-Italia" ha introdotto importanti disposizioni legislative nell'ambito delle liberalizzazioni del mercato, misure tendenti a modificare significativamente il mercato del farmaco.

Le previsioni normative s'inseriscono in un intervento normativo d'urgenza (giustificando il ricordo al decreto legge), che – come risulta dalle Premesse – è inteso ad *"emanare disposizioni intese a favorire la crescita economica e la competitività del paese, al fine di allinearla a quella dei maggiori partners europei ed internazionali, anche attraverso l'introduzione di misure volte alla modernizzazione ed allo sviluppo delle infrastrutture nazionali, all'implementazione della concorrenza dei mercati, nonché alla facilitazione dell'accesso dei giovani nel mondo dell'impresa"*.

Per quanto riguarda specificamente le farmacie, il dichiarato intento di modernizzazione non sembra pretendere di smentire il complessivo impianto della disciplina vigente: l'articolo 11, comma 1, del decreto, conferma l'istituto della pianta organica pur chiarendo che il legislatore ha come obiettivo la garanzia di *"una più capillare presenza sul territorio del servizio farmaceutico"*.

Purtuttavia, il decreto cresci-Italia, interviene a regolamentare il mercato con ben quattro commi dell'articolo 11¹¹: il comma 1, il comma 2, il comma 3 ed il comma 11.

¹⁰ D.L. 6 luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" pubbl. nella Gazzetta Ufficiale n. 155 del 6 luglio 2011 (convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111 pubbl. nella Gazzetta Ufficiale n. 164 del 16 luglio 2011).

¹¹ Articolo 11 – Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie e modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci (in vigore dal 24 gennaio 2012)

1. Al fine di favorire l'accesso alla titolarità delle farmacie da parte di un più ampio numero di aspiranti, aventi i requisiti di legge, garantendo al contempo una più capillare presenza sul territorio del servizio farmaceutico, il secondo e il terzo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 475 e successive modificazioni sono sostituiti dai seguenti:

"Il numero delle autorizzazioni è stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 3000 abitanti.

La popolazione eccedente, rispetto al parametro di cui al secondo comma, consente l'apertura di una ulteriore farmacia, qualora sia superiore a 500 abitanti; nei comuni fino a 9.000 abitanti, l'ulteriore farmacia può essere autorizzata soltanto qualora la popolazione eccedente rispetto al parametro sia superiore a 1500 abitanti".

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono ad assicurare, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'approvazione straordinaria delle piante organiche delle farmacie, in attuazione della previsione di cui al comma 1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 475, sulle sedi farmaceutiche istituite in attuazione del comma 1 o comunque vacanti, non può essere esercitato il diritto di prelazione da parte del comune. Entro i successivi 30 giorni le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano bandiscono un concorso straordinario per titoli ed esami per la copertura delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione o vacanti, fatte salve quelle per le quali sia stata già espletata la procedura concorsuale, riservando la partecipazione allo stesso ai farmacisti non titolari di farmacia e ai titolari di farmacia rurale sussidiata. L'adozione dei provvedimenti previsti dai precedenti periodi del presente comma costituisce adempimento soggetto alla verifica annuale da parte del comitato e del tavolo di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i

Le stime del Ministero Salute prevedono l'apertura di 5.000 nuove farmacie.

A confutazione di queste stime è intervenuta Federfarma secondo cui i dati ministeriali sarebbero sottostimati.

Per Federfarma si tratterà di almeno 8.000-9.000 nuove sedi, risultanti dall'applicazione dei quattro commi del decreto che, direttamente o indirettamente, porteranno all'apertura di nuove farmacie.

La sola applicazione dei commi 1 e 2 porterebbero all'apertura di circa 5.000 farmacie, "con il risultato di avere in Italia un quorum pari a una farmacia ogni 2.500 abitanti e non 3.000 come previsto dal decreto stesso". La media europea, ricorda Federfarma, è di una farmacia ogni 3.300 abitanti. L'Italia si assesta ad una ogni 3.321.

Il comma 3 sull'apertura di nuove farmacie anche in stazioni, aeroporti, servizi autostradali e centri commerciali porterà ulteriori 2.000 farmacie "se non di più".

L'applicazione del comma 11 porterebbe autonomamente all'apertura di circa 1.000 sedi farmaceutiche; su tale disposizione, però, pende un profilo di incostituzionalità, poiché viene posto a carico di cittadini privati il finanziamento di un servizio pubblico che dovrebbe essere finanziato dallo Stato.

Secondo Federfarma il decreto cresci-Italia innalzerebbe a circa 26.000 il numero complessivo di farmacie in Italia, laddove il sistema non può sostenerne più di 21.000: la ragione è da ricondurre al fatto che il mercato dei farmaci è un mercato stabile. Anzi, addirittura in diminuzione. Se il numero di farmacie dovesse essere eccessivo, quindi, tutto il sistema diventerebbe più povero.

Stante il recente superamento della soglia di 15.000 abitanti, per quanto attiene al Comune di Agrate Brianza, quindi, il quadro normativo porterebbe alla conclusione di prevedere l'apertura di due nuove sedi farmaceutiche private – qualora in sede di conversione sia mantenuta la previsione di pianta organica a 3.000 abitanti/farmacia – o, nella migliore delle ipotesi di una nuova farmacia – con pianta organica portata a 3.500 abitanti/farmacia.

Una più completa disamina della norma porterebbe, poi, a prospettare l'apertura di farmacie all'interno della GDO e nelle aree autostradali.

Siccome le stime economiche debbono essere fatte "a parità di ogni altra condizione" si deve assumere (in perfetta coerenza con quanto prospettato da Federfarma) che la spesa farmaceutica degli agratesi rimanga identica per il futuro, se non addirittura in leggera contrazione.

Ovviamente, tutte le prospettate ipotesi (apertura di più nuove farmacie vs parità di spesa pro-capite) prospetterebbero un significativo calo delle vendite delle farmacie comunali.

rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale. Al concorso straordinario si applicano le disposizioni vigenti sui concorsi per la copertura delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione o vacanti, nonché le disposizioni previste dal presente articolo e le eventuali ulteriori disposizioni regionali dirette ad accelerare la definizione delle procedure concorsuali.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentiti l'unità sanitaria locale e l'ordine provinciale dei farmacisti competenti per territorio, possono istituire una farmacia:

a) nelle stazioni ferroviarie, negli aeroporti civili a traffico internazionale, nelle stazioni marittime e nelle aree di servizio autostradali ad alta intensità di traffico, servite da servizi alberghieri o di ristorazione, purché non sia già aperta una farmacia a una distanza inferiore a 200 metri;

b) nei centri commerciali e nelle grandi strutture di vendita con superficie superiore a 10.000 metri quadrati, purché non sia già aperta una farmacia a una distanza inferiore a 1.500 metri.

(omissis)

11. È istituito, presso l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei farmacisti (ENPAF), un fondo di solidarietà nazionale per l'assistenza farmaceutica nei comuni con meno di mille abitanti. Il fondo è finanziato dalle farmacie urbane, attraverso il versamento, a favore dell'ENPAF, di una quota percentuale del fatturato dalla farmacia, determinata dall'ente in misura sufficiente ad assicurare ai farmacisti titolari di farmacia nei centri abitati con meno di mille abitanti il conseguimento di un reddito netto non inferiore al centocinquanta per cento del reddito netto conseguibile, in base al contratto collettivo nazionale, da un farmacista collaboratore di primo livello con due anni di servizio. L'ENPAF provvede a corrispondere all'avente diritto l'indennità che consente il raggiungimento del reddito netto previsto dal precedente periodo. Le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma sono stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Vi è, però, da tenere presente la portata complessiva della norma e – contemporaneamente – la realtà del territorio.

Indipendentemente dalla modifica della pianta organica, si può congetturare facilmente che:

- ✓ nel tratto autostradale del territorio comunale non sono presenti aree di servizio nelle quali sia possibile l'apertura di farmacie;
- ✓ anche se ciò accadesse, è difficile prevedere che i cittadini agratesi si rechino in autostrada per l'acquisto dei farmaci;
- ✓ i centri commerciali sono situati all'estremità del territorio comunale ovvero in comuni adiacenti;
- ✓ i centri della GDO situati in comuni adiacenti hanno da tempo aperte sia la farmacia sia la parafarmacia e ciò non ha mai costituito una concreta minaccia alle vendite;
- ✓ di converso, la presenza della farmacia presso il Polo socio sanitario Carlo Porta costituisce una forte barriera all'ingresso per un imprenditore che voglia entrare nel mercato;
- ✓ la posizione più "delicata" è costituita dalla farmacia di Omate, che comunque costituisce il più tipico esempio di servizio a valenza sociale; se la farmacia ad Omate non fosse stata istituita dalla municipalità, difficilmente un privato avrebbe aperto lì i battenti.

Pertanto, il Consiglio di amministrazione dell'azienda speciale, alla luce degli scenari sopra evidenziati, pure prevedendo un calo di vendite, ritiene di proseguire nell'attività già iniziata nel biennio trascorso.

Per rispondere ai cambiamenti di scenario quello che appare vincente non è tanto una singola azione quanto un mix di azioni che permettano di mantenere una redditività soddisfacente, attraverso una migliore gestione della propria attività e con la valorizzazione dei servizi offerti.

Diventano pertanto indispensabili quegli interventi che consentano di impostare la gestione del servizio farmacia in un'ottica vicina alla distribuzione moderna, mantenendo però un corretto bilanciamento dell'innovazione con l'identità della farmacia come punto vendita di professionisti della salute. Altre azioni potranno riguardare la politica di assortimento, per quanto riguarda parafarmaci, SOP e OTC, l'allestimento di campagne promozionali in funzione delle peculiarità dell'utenza.

Particolare attenzione sarà, inoltre, riservata per:

- l'incremento della visibilità complessiva dell'azienda speciale nell'ambito del territorio cittadino;
- la sensibilizzazione della clientela rispetto alla valenza ed importanza del ruolo delle Farmacie pubbliche, quali presidio della salute di ciascuno nell'ambito di un'attività economica che appartiene all'intera comunità cittadina;
- la modifica dell'attuale sistema di incentivazione del personale dipendente con l'elaborazione di uno nuovo piano, frutto di una contrattazione di secondo livello, che coniughi il legittimo soddisfacimento delle aspettative retributive dei dipendenti con le esigenze dell'azienda incentrate sul raggiungimento di specifici obiettivi anche di natura commerciale;
- la formazione del personale dipendente finalizzata a migliorare le competenze in materia di *marketing* e *visual merchandising*;
- la gestione del mix di vendita e delle politiche di *marketing* con l'obiettivo di migliorare la redditività dell'attività commerciale;
- il riesame dell'attuale sistema informativo aziendale al fine di verificare i possibili miglioramenti da apportare in funzione di un incremento della produttività e dell'efficienza gestionale.

Farmacia con funzioni di *front office* del SSN

Da prevalente punto vendita di medicine a ufficio-ambulatorio: la potenziale rivoluzione fa parte degli accordi siglati alla Conferenza Stato-Regioni.

La conferenza permanente Stato-Regioni decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153 articolo 1, comma 2, lettera a), punto 4), in base al quale possono essere svolte presso la farmacia ulteriori prestazioni, necessarie allo svolgimento dei nuovi compiti delle farmacie, individuate con decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

«Su prescrizione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, alle condizioni di cui all'art. 2, nonché nel rispetto della normativa vigente, l'infermiere può erogare sia all'interno della farmacia, sia a domicilio del paziente, ulteriori prestazioni rientranti fra quelle effettuabili in autonomia secondo il proprio profilo professionale. Inoltre, a domicilio del paziente, gli infermieri partecipano ad iniziative finalizzate a garantire il corretto utilizzo dei medicinali. Le predette attività possono essere svolte esclusivamente laddove previste nell'ambito delle linee guida tecnico-sanitarie approvate dalle Regioni. Gli infermieri intervengono altresì d'urgenza, oltre che per il supporto all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico, anche nelle situazioni igienico sanitarie d'urgenza previste dal profilo professionale di appartenenza»¹²;

Attualmente l'azienda già fornisce alla cittadinanza:

- il servizio C.U.P. (Centro Unico di Prenotazione) con uno sportello sito all'interno del polo Socio Sanitario Carlo Porta; il servizio permette di effettuare *on line* ed in tempo reale prenotazioni di prestazioni di assistenza specialistica presso strutture sanitarie pubbliche;
- prestazioni analitiche di prima istanza per controllo della glicemia, del colesterolo, dei trigliceridi;
- campagne di prevenzione nei riguardi di alcune patologie, quali il senologo ed il controllo dei nei.

Diventa di fondamentale importanza valutare le possibilità di ampliamento dei servizi, che vengono offerte dai decreti attuativi della Legge 19 giugno 2009 n. 69, con i quali viene data la possibilità alle farmacie di offrire nuovi servizi a forte valenza sociosanitaria, così identificabili:

- ampliamento del servizio C.U.P. anche nei riguardi di strutture sanitarie private;
- eventuale pagamento dei *tickets* sanitari;
- ritiro dei referti relativi alle prestazioni specialistiche;
- allargamento delle prestazioni di prima istanza, da individuarsi in collaborazione con i medici di base;
- consegna domiciliare di farmaci e dispositivi medici;
- preparazione a domicilio delle miscele per la nutrizione artificiale e dei medicinali antidolorifici;
- distribuzione per conto delle strutture sanitarie dei farmaci;
- messa a disposizione di operatori socio-sanitari, di infermieri e fisioterapisti per l'effettuazione a domicilio di specifiche prestazioni professionali richieste dal medico di famiglia o dal pediatra di libera scelta.

Cui possono essere aggiunti:

- la partecipazione al servizio di assistenza domiciliare integrata a favore dei pazienti residenti nel territorio
- la collaborazione ai programmi di educazione sanitaria della popolazione
- allargamento delle campagne di prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale (*pap test, screening* diagnostici, anche di massa)

Ovviamente, l'ampliamento dei servizi dovrà essere valutato in termini di rapporto costi/benefici rispetto alle reali esigenze dell'utenza reale del territorio e non già di quella potenziale.

¹² Conferenza Stato-Regioni – Rep. Atti n. 201/CSR del 18 novembre 2010

2. LA PREVISIONE DEI COSTI NECESSARI

Gli obiettivi individuati comportano, ovviamente, costi che sono dovuti:

- alle competenti quote di ammortamento delle immobilizzazioni;
- ai costi "spesati" nell'esercizio;
- le imposte sul reddito dell'esercizio nazionali (IRES) e regionali (IRAP) nonché le imposte di carattere locale, Tarsu, IMU (ex-ICI);
- ad altri costi eventualmente indotti.

A questi costi si devono aggiungere quelli dovuti alla gestione caratteristica:

- il costo del lavoro;
- i costi commerciali;
- i costi tecnici;
- i costi generali;
- gli oneri finanziari.

L'insieme delle diverse componenti di costo individuano il costo totale dell'esercizio.

3. INDIVIDUAZIONE DELLO SCONTO MEDIO OPERATIVO

L'azienda deve produrre il necessario "valore aggiunto" che copra il costo totale dell'esercizio.

Sulla base delle informazioni disponibili (lo storico dell'azienda, l'ambiente esterno, l'evoluzione del mercato, la legislazione sanitaria e tributaria ed altri ancora) si assume il valore di sconto medio che caratterizzerà il futuro esercizio.

4. DETERMINAZIONE DEL FATTURATO DA SVILUPPARE

Fissati gli obiettivi, determinati i conseguenti costi totali dell'esercizio ed individuato il valore medio con il quale opera l'azienda, si ricava il fatturato che, congiuntamente agli altri ricavi consente la voluta gestione.

Lo schema di redazione del bilancio economico di previsione pluriennale è conforme al decreto del Ministero del Tesoro 26 aprile 1995 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 157 del 7 luglio 1995) di recepimento del decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127 ed agli articoli 2423 e segg. del Codice Civile.

Nell'esposizione tabellare le informazioni numeriche sono state indicate, per chiarezza espositiva, seguendo l'ordine con cui le relative voci sono indicate dal Codice Civile, richiamato dal citato D.M.T.

POSSIBILI CAUSE DI SCOSTAMENTO DEI RISULTATI NEL CORSO DEL TRIENNIO

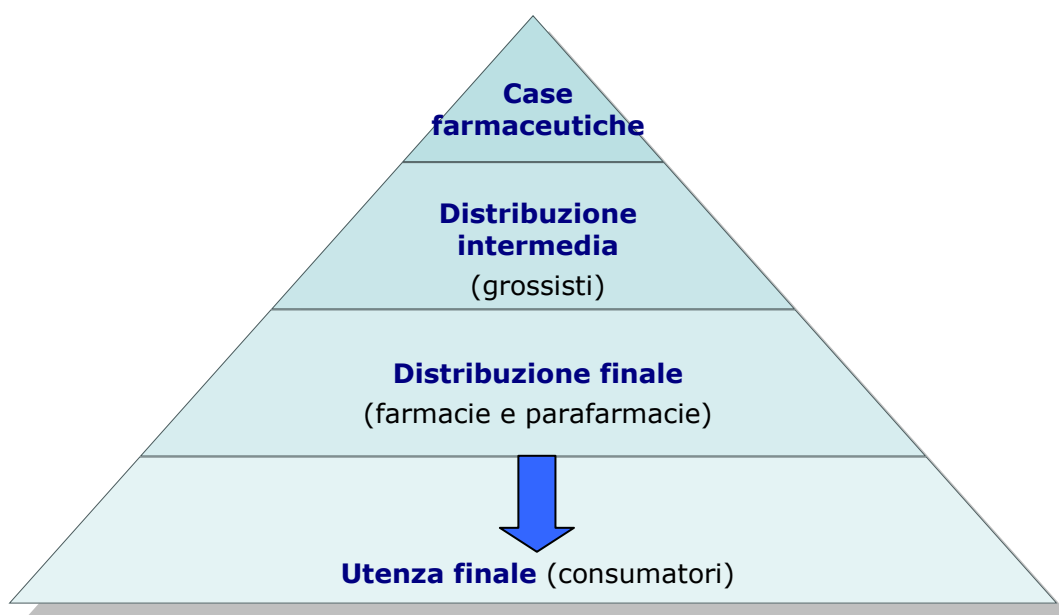
I fattori realisticamente prevedibili che determinano le risultanze ed, eventualmente, possono generare apprezzabili scostamenti economici, risultano essere i seguenti.

Per la gestione delle **Farmacie comunali**:

I ricavi rivenienti dalla gestione delle due farmacie comunali assumono rilevanza strategica nel bilancio previsionale in quanto consentono un effetto di traino anche per le altre gestioni che presentano un risultato negativo.

Detti ricavi si ripartono sostanzialmente in due tipologie: i ricavi per **cessioni al Servizio Sanitario Nazionale** ed i **ricavi per vendite c.d. "da banco"**.

La filiera del farmaco



La filiera del farmaco è sostanzialmente costituita da: case farmaceutiche (ricerca e produzione), distribuzione intermedia (grossisti farmaceutici), distribuzione finale (farmacie e parafarmacie). Le farmacie comunali si pongono, quindi, alla base della filiera in posizione immediatamente precedente all'utente/consumatore finale.

La vendita di farmaci dispensati a carico del S.S.N. effettuate dalle farmacie sono divenute a tutti gli effetti un **servizio sociale** giacché che i margini siano ben al di sotto della soglia di sconto massimo del 33,33 % applicato per legge dalle case farmaceutiche.

Inoltre, i corrispettivi del S.S.N., con esclusione per i *tickets* sanitari che di volta in volta sono proposti per legge, vengono erogati una volta al mese con conseguente incidenza sui flussi finanziari.

L'altra categoria di vendite (da banco) comprende un'ampia categoria merceologica: farmaci etici non dispensabili dal S.S.N., parafarmaci, presidi medico-chirurgici, presidi per automedicazione, farmaci veterinari, omeopatici, ecc. ricomprende inoltre anche cosmesi, giocattoli per la prima infanzia, presidi ortopedici, ecc.

Le merci appartenenti a queste categorie merceologiche possono essere acquistate con margini assai più interessanti ed, essendo venduti per contanti, garantire incassi immediati.

E', quindi, opportunamente incentivando le vendite "da banco" che il management aziendale può raggiungere un significativo aumento del margine di contribuzione; del resto, un sensibile incremento delle vendite da banco si è già riscontrato nel precedente biennio 2010/2011 (superiore all'incremento registrato per le vendite al S.S.N.) causato dall'effetto trainante della nuova farmacia 1 sita nel Polo Socio Sanitario di via Lecco.

Pertanto le previsioni economiche sono state effettuate tenendo in considerazione i seguenti fattori:

- ✓ i ricavi delle **vendite e delle prestazioni di servizi** del capoconto A.1, si sono congetturati gli effetti che potrebbero derivare alle vendite delle farmacie dal già più volte citato decreto cresci-Italia.

La presenza di almeno un *competitor*: l'apertura di una nuova farmacia privata all'interno del centro abitato, presuppone lo svolgimento di un concorso – se ne deduce che tale nuova farmacia non possa essere aperta prima di un anno.

A fronte di ciò si sono previsti minori ricavi da vendita per il triennio 2013/2015 stimando una perdita lorda di fatturato nell'ordine di 220 mila euro rispetto al bilancio preventivo 2012.

- ✓ Relativamente all'approvvigionamento dei farmaci – **acquisto merci** di cui al capoconto B.6, l'azienda prosegue nella **politica degli acquisti**, per quanto attiene agli acquisti di farmaci ed altri presidi medici, l'azienda (come tutte le farmacie) provvede all'acquisto in larga misura presso distributori-grossisti poiché garantiscono una consegna plurigiornaliera e capillare.

In aggiunta a tali forniture, l'azienda provvede anche ad acquisti diretti da aziende farmaceutiche produttrici, che possono garantire più consistenti margini di sconto.

- ✓ **Variazioni del M.L.C.** (Margine Lordo di Contribuzione), gli interventi normativi sul contenimento della spesa pubblica succedutisi negli anni e l'inserimento dei c.d. "*farmaci generici*", hanno progressivamente "limato" i margini di cui godevano le farmacie.

Attuando con immediatezza la politica degli acquisti (determinata dalla già citata differenziazione tra distributori e produttori) si possono parzialmente limitare le conseguenze derivanti dagli interventi legislativi.

Sulla base dei dati consuntivi del biennio 2011/2012, si è preventivata una sostanziale tenuta dei margini già registrati, prospettando il raggiungimento di un M.L.C. calcolato nelle seguenti misure:

2013:	29,00 %	2014:	29,00 %	2015:	29,00 %
--------------	----------------	--------------	----------------	--------------	----------------

- ✓ Nel **costo dei servizi** – di cui al capoconto B.7 – la previsione della conclusione del contratto con il consulente immobiliare nel 2013 nonché un generalizzato risparmio negli altri servizi nell'ordine del 2 % annuo.
- ✓ Per il **costo del personale** – di cui al capoconto B.9 – è stata eseguita la valutazione del costo mediante calcolo analitico con ulteriore successivo riscontro dei valori calcolati, in relazione all'andamento storico-statistico pregresso; nel bilancio della gestione farmacie sono stati ricompresi:
 - gli scatti biennali di anzianità, previsti dal vigente C.C.N.L.;
 - la previsione dei premi di produttività;
 - una quota parte pari al 75 % del costo dell'impiegata amministrativa.
- ✓ Gli **ammortamenti e svalutazioni** – di cui al capoconto B.10 – sono stati calcolati analiticamente sulla base dei cespiti esistenti ed effettivamente in uso, sono state ricomprese le quote di pertinenza degli investimenti programmati nel triennio.
- ✓ Negli **oneri diversi di gestione** – di cui al capoconto B.14 – si è previsto l'incremento di spesa derivante dalla soppressione dell'I.C.I. e dall'istituzione, dell'I.M.U. (Imposta Municipale Unica) introdotta dal decreto sul federalismo municipale¹³ ed originariamente prevista a decorrere dal 2014, anticipata in via sperimentale al 2012 dal decreto salva-Italia¹⁴, relativamente alle unità immobiliari strumentali alla farmacia.

Per la gestione dei **Servizi alla persona**:

- ✓ nei ricavi delle **vendite e delle prestazioni di servizi** del capoconto A.1, si iscrivono € 30.000 relativi ai servizi erogati al Comune di Agrate Brianza, oltre alla

¹³ Decreto legge 14 marzo 2011, n. 23 recante "Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale" pubbl. nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 23 marzo 2011

¹⁴ Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" pubbl. nella Gazzetta Ufficiale n. 284 del 6 dicembre 2011 – Supplemento ordinario n. 251.

previsione di ulteriori ricavi per € 15.000 relativi al servizio SAD.

- ✓ Per tutte le annualità del triennio sono previsti **trasferimenti di costi sociali** per € 110.000 ove garantire il raggiungimento del pareggio del bilancio indicato nel complesso delle gestioni.
- ✓ Per quanto attiene al **costo dei servizi** del capoconto B.7 – per il perseguimento dei **servizi alla persona** vengono appostati costi pro-quota per le prestazioni socio-assistenziali CUP (centro unico di Prenotazione) effettuate all'interno del Polo Socio Sanitario Carlo Porta affidate al personale dipendente dell'azienda speciale. Per volontà degli amministratori tali servizi prestati alla collettività non subiranno decrementi.
- ✓ Per il **costo del personale** – capoconto B.9 – è stata ricompresa una quota parte pari al 12,5 % del costo dell'impiegata amministrativa.

Per la gestione **Immobiliare:**

- ✓ tra i **ricavi delle vendite e delle prestazioni** – capoconto A.1 – si iscrivono i valori relativi ai contratti di locazione già stipulati ed in corso di esecuzione.
- ✓ Tra i **ricavi e proventi diversi** – di cui al capoconto A.5 – si iscrivono le quote di spese condominiali che sono addebitate ai conduttori delle unità immobiliari locate.
- ✓ Nel capoconto B.7 – **costo dei servizi** – sono indicati i costi riconducibili alle spese di gestione condominiale.
- ✓ Per il **costo del personale** – di cui al capoconto B.9 – è stata ricompresa una quota parte pari al 12,5 % del costo dell'impiegata amministrativa.
- ✓ Gli **ammortamenti e svalutazioni** – di cui al capoconto B.10 – riflettono le quote di ammortamento civilistico delle unità immobiliari del Polo Socio Sanitario.
- ✓ Negli **oneri diversi di gestione** – capoconto 14 – si è previsto l'incremento di spesa derivante dalla soppressione dell'I.C.I. e dall'istituzione, a decorrere dal 2012, dell'I.M.U., relativamente alle unità immobiliari locate.

Per la gestione **Trasporti sociali:**

- ✓ tra i **ricavi delle vendite e delle prestazioni** – capoconto A.1 – sono iscritti gli incassi per la parte rimasta a carico degli utenti fruitori del servizio trasporto centro diurno anziani.
- ✓ Per tutte le annualità del triennio sono previsti **trasferimenti di costi sociali** per € 40.000 ove garantire il raggiungimento del pareggio del bilancio indicato nel complesso delle gestioni.
- ✓ Tra i **ricavi e proventi diversi** – capoconto A.5 – trovano iscrizione i contributi regionali per assistenza domiciliare anziani (SAD).
- ✓ Per il **costo del personale** – capoconto B.9 – sono stati inseriti i costi dei due autisti, non è stata ricompresa alcuna quota del costo dell'impiegata amministrativa.

Per quanto attiene alle **gestione aggregata** dell'azienda speciale nel suo complesso:

- ✓ tra gli oneri indicati nella **gestione finanziaria** – area C del conto economico – si iscrivono gli interessi passivi sul mutuo chirografario venticinquennale a tasso fisso n. 741382923.89, erogato il 29 marzo 2007 dal Monte dei Paschi di Siena per l'importo capitale originario di € 3.500.000 per il finanziamento del Polo Socio Sanitario, nonché gli interessi passivi sul mutuo chirografario a tasso variabile n. 00001010405 concesso dalla Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta per l'importo capitale di € 400.000, stipulato il 11 marzo 2013, destinato al finanziamento del completamento delle ultime unità immobiliari.
Non sono previsti proventi finanziari.
- ✓ Non si iscrivono valori per **rettifiche di attività finanziaria**, nell'area D del conto economico;
- ✓ Quanto alla **gestione tributaria** – voce 22 – si sono stanziati le imposte calcolate sulla base della legislazione tributaria vigente, che prevede:
 - l'applicazione dell'**IRES** (imposta sul reddito delle società) con aliquota ordinaria del 27,5 %.
 - la tassazione del "valore della produzione netta" ai fini dell'**IRAP** (imposta regionale sulle attività produttive), con aliquota ordinaria del 3,9 %.

PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DEL TRIENNIO

PROGETTI DI INVESTIMENTO	esercizio 2013	esercizio 2014	esercizio 2015
Polo Socio-sanitario: costi per il compendio immobiliare subalterno 17 (primo piano) di totali mq. 235,92 ¹⁵	196.633	0	0
Polo Socio-sanitario: costi per il compendio immobiliare subalterno 18 (primo piano) di totali mq. 244,00 ¹⁵	203.367	0	0
Polo Socio-sanitario: costi per il compendio immobiliare subalterno 12 (primo piano) di totali mq. 100,00 ¹⁵		88.000	
Sistemazione ed implementazione della farmacia di Omate	0	40.000	0
Acquisto D.A.E. (defibrillatore semi-automatico)	0	2.500	0
Realizzazione del sito web istituzionale	0	1.500	0
Implementazione dei progetti di sicurezza sul lavoro e protezione dei dati (privacy)	0	2.000	2.000
Implementazione sistema informatico dell'ufficio amministrativo	0	0	10.000
Totale degli investimenti	400.000	134.000	12.000

Modalità di finanziamento previste

- ➔ per quanto attiene agli interventi di completamento dei compendi immobiliari sub 17 e 18 assommanti complessivamente a € 400.000, nell'esercizio 2013 mediante ricorso a mutuo chirografario (finanziamento bancario a lungo termine) della durata di 12 anni, per l'importo di € 400.000 già identificato nella pagina che precede;
- ➔ per quanto attiene all'intervento di completamento del compendio immobiliare sub 12 dell'importo di € 88.000, con mezzi finanziari propri rivenienti dai flussi finanziari della gestione ordinaria;
- ➔ con mezzi finanziari propri rivenienti dai flussi finanziari della gestione ordinaria, per quanto attiene agli altri investimenti di natura ordinaria, previsti nel 2014 e nel 2015, assommanti complessivamente nel triennio a € 58.000.

RISORSE DA DESTINARE AD INVESTIMENTI

Riserve e mezzi propri - saldi iscritti a bilancio alla data del 30 settembre 2012:	
a) fondo rinnovo impianti	86.217
b) fondo finanziamento e sviluppo investimenti	621.281
c) altre riserve	126.685
Totale risorse di patrimonio	834.183

¹⁵ Giusta delibera del Consiglio di amministrazione del 11 ottobre 2012.

CONTI ECONOMICI PREVENTIVI DEL TRIENNIO 2013 / 2015**(articolo 43, secondo comma, dello Statuto)****GESTIONE SERVIZIO FARMACIE**

	Voci di ricavo / costo	esercizio 2013	esercizio 2014	esercizio 2015
1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.750.000	2.750.000	2.750.000
	trasferimento di costi sociali	0	0	0
2	variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
3	variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5	ricavi e proventi diversi	0	0	0
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	2.750.000	2.750.000	2.750.000
6	acquisti merci	- 1.962.500	- 1.962.500	- 1.962.500
7	costo dei servizi	- 120.000	- 102.000	- 98.000
8	per godimento beni di terzi	- 35.000	- 35.000	- 35.000
	<i>a) salari e stipendi</i>	<i>- 278.815</i>	<i>- 281.603</i>	<i>- 284.419</i>
	<i>b) oneri sociali</i>	<i>- 95.829</i>	<i>- 96.787</i>	<i>- 97.755</i>
	<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	<i>- 18.558</i>	<i>- 18.743</i>	<i>- 18.930</i>
	<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>e) altri costi</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
9	costo del personale	- 393.202	- 397.133	- 401.104
10	ammortamenti e svalutazioni	- 40.000	- 40.000	- 40.000
11	variazione delle rimanenze	10.000	10.000	10.000
12	accantonamenti per rischi	0	0	0
13	altri accantonamenti	0	0	0
14	oneri diversi di gestione	- 20.000	- 20.000	- 20.000
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	- 2.560.702	- 2.546.633	- 2.546.604
	differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	189.298	203.367	203.396
15	proventi da partecipazioni	0	0	0
16	altri proventi finanziari	0	0	0
17	interessi ed altri oneri finanziari	- 11.000	- 9.500	- 9.500
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 11.000	- 9.500	- 9.500
18	rivalutazioni	0	0	0
19	svalutazioni	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
20	proventi straordinari	500	500	500
21	oneri straordinari	- 500	- 500	- 500
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	0	0	0
	Risultato prima delle imposte	178.298	193.867	193.896
22	imposte sul reddito dell'esercizio	- 34.116	- 34.789	- 34.982
23	UTILE DELL'ESERCIZIO	144.182	159.078	158.914

GESTIONE SERVIZI ALLA PERSONA

	Voci di ricavo / costo	esercizio 2013	esercizio 2014	esercizio 2015
1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	45.000	45.000	45.000
	trasferimento di costi sociali	110.000	110.000	110.000
2	variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
3	variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5	ricavi e proventi diversi	6.900	6.900	6.900
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	161.900	161.900	161.900
6	acquisti merci	0	0	0
7	costo dei servizi	- 107.000	- 108.170	- 109.340
8	per godimento beni di terzi	0	0	0
	<i>a) salari e stipendi</i>	<i>- 81.512</i>	<i>- 82.327</i>	<i>- 83.150</i>
	<i>b) oneri sociali</i>	<i>- 28.016</i>	<i>- 28.296</i>	<i>- 28.579</i>
	<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	<i>- 6.210</i>	<i>- 6.272</i>	<i>- 6.335</i>
	<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>e) altri costi</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
9	costo del personale	- 115.738	- 116.895	- 118.064
10	ammortamenti e svalutazioni	0	0	0
11	variazione delle rimanenze	0	0	0
12	accantonamenti per rischi	0	0	0
13	altri accantonamenti	0	0	0
14	oneri diversi di gestione	- 11.000	- 11.000	- 11.000
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	- 243.738	- 246.065	- 248.404
	differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	- 71.838	- 74.165	- 76.504
15	proventi da partecipazioni	0	0	0
16	altri proventi finanziari	0	0	0
17	interessi ed altri oneri finanziari	0	0	0
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	0	0	0
18	rivalutazioni	0	0	0
19	svalutazioni	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
20	proventi straordinari	100	100	100
21	oneri straordinari	- 100	- 100	- 100
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	0	0	0
	Risultato prima delle imposte	- 71.838	- 74.165	- 76.504
22	imposte sul reddito dell'esercizio	- 1.712	- 1.666	- 1.621
23	UTILE DELL'ESERCIZIO	- 73.550	- 75.831	- 78.125

GESTIONE IMMOBILIARE

	Voci di ricavo / costo	esercizio 2013	esercizio 2014	esercizio 2015
1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	175.081	192.637	192.637
	trasferimento di costi sociali	0	0	0
2	variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	80.000	35.000	35.000
3	variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5	ricavi e proventi diversi	69.400	78.400	78.400
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	324.481	306.037	306.037
6	acquisti merci	0	0	0
7	costo dei servizi	- 43.000	- 43.000	- 43.000
8	per godimento beni di terzi	0	0	0
	<i>a) salari e stipendi</i>	- 3.429	- 3.463	- 3.498
	<i>b) oneri sociali</i>	- 1.178	- 1.190	- 1.202
	<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	- 262	- 265	- 267
	<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	0	0	0
	<i>e) altri costi</i>	0	0	0
9	costo del personale	- 4.869	- 4.918	- 4.967
10	ammortamenti e svalutazioni	- 146.958	- 146.958	- 146.958
11	variazione delle rimanenze	0	0	0
12	accantonamenti per rischi	0	0	0
13	altri accantonamenti	0	0	0
14	oneri diversi di gestione	- 15.800	- 15.800	- 15.800
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	- 210.627	- 210.676	- 210.725
	differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	113.854	95.361	95.312
15	proventi da partecipazioni	0	0	0
16	altri proventi finanziari	0	0	0
17	interessi ed altri oneri finanziari	- 175.764	- 169.984	- 166.853
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 175.764	- 169.984	- 166.853
18	rivalutazioni	0	0	0
19	svalutazioni	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
20	proventi straordinari	500	500	500
21	oneri straordinari	- 500	- 500	- 500
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	0	0	0
	Risultato prima delle imposte	- 61.910	- 74.623	- 71.541
22	imposte sul reddito dell'esercizio	- 4.630	- 3.911	- 3.911
23	UTILE DELL'ESERCIZIO	- 66.540	- 78.534	- 75.452

GESTIONE TRASPORTI SOCIALI

	Voci di ricavo / costo	esercizio 2013	esercizio 2014	esercizio 2015
1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.000	2.000	2.000
	trasferimento di costi sociali	40.000	40.000	40.000
2	variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
3	variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5	ricavi e proventi diversi	5.300	5.300	5.300
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	47.300	47.300	47.300
6	acquisti merci	- 8.400	- 8.500	- 8.600
7	costo dei servizi	- 12.500	- 12.750	- 13.000
8	per godimento beni di terzi	0	0	0
	<i>a) salari e stipendi</i>	- 20.089	- 20.290	- 20.493
	<i>b) oneri sociali</i>	- 6.905	- 6.974	- 7.044
	<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	- 1.507	- 1.522	- 1.537
	<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	0	0	0
	<i>e) altri costi</i>	0	0	0
9	costo del personale	- 28.501	- 28.786	- 29.074
10	ammortamenti e svalutazioni	0	0	0
11	variazione delle rimanenze	0	0	0
12	accantonamenti per rischi	0	0	0
13	altri accantonamenti	0	0	0
14	oneri diversi di gestione	- 1.000	- 1.000	- 1.000
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	- 50.401	- 51.036	- 51.674
	differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	- 3.101	- 3.736	- 4.374
15	proventi da partecipazioni	0	0	0
16	altri proventi finanziari	0	0	0
17	interessi ed altri oneri finanziari	0	0	0
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	0	0	0
18	rivalutazioni	0	0	0
19	svalutazioni	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
20	proventi straordinari	100	100	100
21	oneri straordinari	- 100	- 100	- 100
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	0	0	0
	Risultato prima delle imposte	- 3.101	- 3.736	- 4.374
22	imposte sul reddito dell'esercizio	- 991	- 977	- 963
23	UTILE DELL'ESERCIZIO	- 4.092	- 4.713	- 5.337

CONTO ECONOMICO DELLE GESTIONI AGGREGATE

	Voci di ricavo / costo	esercizio 2013	esercizio 2014	esercizio 2015
1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.972.081	2.989.637	2.989.637
	trasferimento di costi sociali	150.0000	150.000	150.000
2	variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	80.000	35.000	35.000
3	variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5	ricavi e proventi diversi	81.600	90.600	90.600
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	3.283.681	3.265.237	3.265.237
6	acquisti merci	- 1.970.900	- 1.971.000	- 1.971.100
7	costo dei servizi	- 282.500	- 265.920	- 263.340
8	per godimento beni di terzi	- 35.000	- 35.000	- 35.000
	<i>a) salari e stipendi</i>	<i>- 383.845</i>	<i>- 387.683</i>	<i>- 391.560</i>
	<i>b) oneri sociali</i>	<i>- 131.928</i>	<i>- 133.247</i>	<i>- 134.580</i>
	<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	<i>- 26.537</i>	<i>- 26.802</i>	<i>- 27.069</i>
	<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>e) altri costi</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
9	costo del personale	- 542.310	- 547.732	- 553.209
10	ammortamenti e svalutazioni	- 186.958	- 186.958	- 186.958
11	variazione delle rimanenze	10.000	10.000	10.000
12	accantonamenti per rischi	0	0	0
13	altri accantonamenti	0	0	0
14	oneri diversi di gestione	- 47.800	- 47.800	- 47.800
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	- 3.065.468	- 3.054.410	- 3.057.407
	differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	228.213	220.827	217.830
15	proventi da partecipazioni	0	0	0
16	altri proventi finanziari	0	0	0
17	interessi ed altri oneri finanziari	- 186.764	- 179.484	- 176.353
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 186.764	- 179.484	- 176.353
18	rivalutazioni	0	0	0
19	svalutazioni	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
20	proventi straordinari	1.200	1.200	1.200
21	oneri straordinari	- 1.200	- 1.200	- 1.200
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	0	0	0
	Risultato prima delle imposte	41.449	41.343	41.477
22	imposte sul reddito dell'esercizio	- 41.449	- 41.343	41.477
23	UTILE DELL'ESERCIZIO	0	0	0

BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO DELL'ESERCIZIO 2013

redatto ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto dell'azienda speciale

Studio CAMILLO rag. WALTER – Paderno Dugnano

Al di là della definizione di "atto fondamentale" fornita dal legislatore, il bilancio di previsione assume una serie più ampia di caratteristiche funzionali:

- in anticipo sugli avvenimenti, è documento di programmazione che fissa le linee guida per l'esercizio a venire;
- in corso d'esercizio, è fonte di informazione, di analisi, di controllo e monitoraggio – periodici e sistematici – dei risultati raggiunti in relazione al trascorrere del tempo ed all'avvicinarsi delle combinazioni economiche;
- in proiezione di brevissimo termine, è strumento di stimolo (di pungolo) per l'intera organizzazione aziendale tesa al raggiungimento (e miglioramento) dei risultati antecedentemente stimati e sperati.

Organizzazione evoca l'idea di un'attività finalizzata, svolta da più parti di un insieme coordinato – senza soluzione di continuità.

Unitarietà, pertanto, di tutti i fattori produttivi di valori in azienda: dall'amministrazione organizzata alla realizzazione degli obiettivi, dall'approvvigionamento alle vendite, dalla rilevazione (antecedente, concomitante, susseguente) dei fatti amministrativi alla rendicontazione delle risultanze delle combinazioni economiche intercorse.

Tradotti in termini organizzativi, tutti i fattori di unitarietà sopra descritti manifestano il fenomeno dell'*interdipendenza* tra le varie unità – organi o persone – che compongono l'azienda.

Quanto più forti sono i caratteri di unitarietà, tanto più forte è l'interdipendenza ossia l'esigenza che ciascuna unità adatti i propri comportamenti a quelli delle altre unità.

E' con queste motivazioni di fondo che il consiglio di amministrazione dell'azienda intende allargare gli orizzonti – invero altrove sin troppo poco utilizzati – che lo strumento di programmazione economica può (e deve) assumere.

Allo scopo di meglio comprendere la particolarità del sistema di controllo che diparte dal documento di programmazione economica è necessario definire l'attuale sistema delle rilevazioni aziendali.

Le operazioni di rilevazione hanno per oggetto la produzione, la trasmissione e l'elaborazione dei dati e delle informazioni che alimentano i processi conoscitivi, di comunicazione e di decisione, secondo uno schema articolato in funzione di:



Il flusso di dati che si produce in capo all'organo amministrativo raggiunge la struttura operativa – arricchendosi di nuovi e più particolareggiati dati – questi ultimi, con percorso inverso tornano all'origine fornendo le informazioni necessarie, in via immediata, al controllo degli obiettivi di bilancio, numerari e non.

E' una caratteristica peculiare: infatti, le aziende "private" degli istituti pubblici territoriali sono le aziende che, per propria natura, si presentano con la massima articolazione di combinazioni economiche.

Il bilancio economico di previsione è stato, quindi, predisposto utilizzando lo schema del bilancio consuntivo introdotto dal Decreto del Ministro del Tesoro del 26 aprile 1995; questa scelta consente di effettuare utili e significative comparazioni tra valori previsionali e i valori consolidati.

PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

(articolo 43, quinto comma, lettera a, dello Statuto)

Per quanto attiene al programma degli investimenti dell'esercizio 2013, si rimanda al più articolato programma del triennio 2013/2015, relazionato alla pagina 23 del presente documento.

RIEPILOGO DEI DATI DELL'ULTIMO BILANCIO D'ESERCIZIO, comprendente il conto economico consuntivo ed i dati della gestione dell'anno in corso

(articolo 43, quinto comma, lettera b, dello Statuto)

	Voci di ricavo / costo	31 dicembre 2011	30 settembre 2012
1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.144.151	2.309.381
	trasferimento costi sociali	0	30.000
2	variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	54.697	0
3	variazione lavori in corso su ordinazione	0	0
4	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	259.175	0
5	ricavi e proventi diversi	11.155	2.101
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	3.469.178	2.341.482
6	acquisto merci	- 2.122.543	- 1.531.423
7	costo dei servizi	- 462.282	- 332.308
8	per godimento beni di terzi	- 34.528	- 18.823
	<i>a) salari e stipendi</i>	- 360.591	- 271.741
	<i>b) oneri sociali</i>	- 115.562	- 94.324
	<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	- 32.099	- 24.101
	<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	0	0
	<i>e) altri costi</i>	0	- 3.244
9	costo del personale	- 508.252	- 393.410
10	ammortamenti e svalutazioni	- 171.291	- 127.570
11	variazione delle rimanenze	24.565	55.347
12	accantonamenti per rischi	0	0
13	altri accantonamenti	0	0
14	oneri diversi di gestione	- 37.381	-30.402
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	- 3.311.712	- 2.378.589
	differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	157.466	- 37.107
15	proventi da partecipazioni	0	0
16	altri proventi finanziari	2.969	0
17	interessi ed altri oneri finanziari	- 139.500	- 115.282
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 136.531	- 115.282
18	rivalutazioni	0	0
19	svalutazioni	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIA	0	0
20	proventi straordinari	33.297	0
21	oneri straordinari	- 2.503	- 18.360
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	30.794	- 18.360
	Risultato prima delle imposte	51.729	- 170.749
22	imposte sul reddito dell'esercizio	- 38.788	- 8.851
23	UTILE DELL'ESERCIZIO	12.941	- 179.600

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA delle variazioni delle singole voci di costo e di ricavo
(articolo 43, quinto comma, lettera c, dello Statuto)**

GESTIONE FARMACIE COMUNALI

A.1 – RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Preliminarmente, si richiama integralmente quanto ampiamente evidenziato e relazionato¹⁶ in relazione all'evolversi della normativa in Italia, anche in prospettiva futura.

Ricavi per vendite al S.S.N.

È definito farmaco (o medicinale) qualsiasi sostanza o composto impiegato nella prevenzione, cura e diagnosi delle malattie.

Tutti i medicinali di origine industriale sono compresi in tre classi, con regimi differenti da un punto di vista dell'assistenza pubblica.

- **Classe A**, rimborsati al 100 % dal Servizio Sanitario Nazionale e per i quali il cittadino paga solo una quota fissa per confezione (ticket);
- **Classe H**, di impiego esclusivo in ambiente ospedaliero o negli ambulatori specialistici e non dispensabili al paziente in farmacia;
- **Classe C**, comprende i farmaci non rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale e quindi interamente a carico del cittadino.

La dispensazione e vendita dei farmaci può avvenire nei seguenti modi:

1. Farmaci soggetti a prescrizione medica (Farmaci Etici)

Possono essere venduti solo dietro presentazione di ricetta medica.

Possono essere dispensati in regime assistenziale dal Servizio Sanitario Nazionale (mutuabili) a secondo della classe.

2. Farmaci non soggetti a prescrizione medica

- Medicinali senza obbligo di ricetta medica o da consiglio (SP o SOP), possono essere venduti senza ricetta, anche su consiglio del farmacista. Possono essere dispensati in regime assistenziale dal Servizio Sanitario Nazionale (mutuabili).
- Medicinali da banco o di automedicazione (OTC, *Over The Counter*). Possono essere venduti senza ricetta, su semplice richiesta del paziente. Non sono dispensati in regime assistenziale dal Servizio Sanitario Nazionale (non mutuabili).

Ricavi per vendite giornalieri

I ricavi per vendite giornaliere "da banco" – comprendono quindi:

- vendite di prodotti farmaceutici che rimangono completamente a carico del cittadino/consumatore, ivi compresi i farmaci di classe C;
- vendite di para-farmaco, prodotti igienici, prodotti per l'infanzia e dietetici, la cosmesi, ecc. come già indicato nel paragrafo del bilancio triennale.

Gli effetti della crisi

Il Consiglio di amministrazione ha analizzato nel dettaglio e tenuto monitorato l'andamento delle vendite delle due farmacie.

Il fatturato totale sembra avere raggiunto il suo apice nel 2011 (+ 44,8 % vs 2008), dal 2012 è iniziato un calo (- 3 % vs 2011) che si è registrato anche nei primi due mesi del 2013.

Il fatturato pro-capite dei farmacisti è passato da € 439.798 nel 2008 ad € 469.291 del 2012 (+ 6,7 %)

L'evoluzione del fatturato dei prodotti da banco (da € 897.241 registrati nell'esercizio 2008 a € 1.407.013 registrati nel 2012) pari + 56,81 % ha fortemente contribuito ad attutire la diminuzione di fatturato dei farmaci ASL nel biennio 2011 e 2012 rispettivamente a - 1,2 % e - 4,9 % ed anche negli anni precedenti con crescita più limitata.

¹⁶ Cfr. capitolo "gestione delle farmacie comunali" pag. 12 e segg. del presente documento.

La forte riduzione degli incassi relativi ai prodotti ASL è essenzialmente dovuta a:

- a) incremento dei farmaci generici
- b) allineamento dei farmaci di marca (a fine brevetto) al prezzo dei prodotti equipollenti.

Ricette: l'evoluzione delle ricette ASL è in continuo aumento: sempre ponendo a confronto le identiche annualità si rileva che nel 2012 si è registrato un incremento nell'ordine del + 72,7 % rispetto al 2008. Si è passati da n. 46.413 ricette/anno nel 2008 a n. 80.174 nel 2012.

Nel 2008 venivano processate una media di n. 155 ricette/giorno, che sono passate a n. 267 ricette/giorno nel 2012 sino a n. 300 ricette/giorno nel primo bimestre 2013.

Un incremento, rispetto all'anno 2008 del + 93,5 %.

A fronte di tale incremento di ricette il personale in farmacia, nello stesso periodo si è incrementato di 1,58 unità pari al 31,6 %

Se ne possono trarre le seguenti conseguenze:

- ↳ La forte riduzione del fatturato dei farmaci ASL e la riduzione dei margini nei prodotti di marca porterà ad una sensibile ed ulteriore riduzione del MLC (la previsione dell'anno 2012 è di circa il 28 % vs 30 %);
- ↳ il forte incremento delle ricette ASL porterà ad un appesantimento del lavoro dei farmacisti, con potenziale riduzione delle attività di divulgazione, promozione e servizio al cliente, nonché un ulteriore carico amministrativo di registrazione ricette e successive bolle e fatture.

B.6 – ACQUISTI DI MERCI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

L'azienda prosegue nella politica degli acquisti basata fondamentalmente sui distributori/grossisti risultanti vincitori dell'appalto-concorso lanciato dalla *Cispel Lombardia* in sede europea, per la fornitura di farmaci ad una "cordata" di aziende.

Nessun effetto rileva nel margine di contribuzione che è stato calcolato nella misura del 29,00 % in linea con le risultanze dei bilanci consuntivi degli esercizi immediatamente precedenti.

Per gli acquisti delle farmacie, viene ulteriormente interpellato un ulteriore distributore/grossista, laddove la scontistica applicata sia ritenuta conveniente.

Inoltre, si procede ad acquisti direttamente dalle case farmaceutiche (produttrici) che, in particolari periodi dell'anno, riservano campagne promozionali economicamente vantaggiose.

B.7 – COSTO DEI SERVIZI

Sono stati imputati nel rispetto del dettato del principio contabile nazionale n. 12 che testualmente definisce servizio "(...) l'oggetto di un rapporto contrattuale con terzi consistente nel fornire una prestazione di fare."

B.8 – COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono iscritti i canoni di locazione finanziaria accesa per l'acquisizione degli arredi della farmacia di via Lecco.

B.9 – COSTO DEL LAVORO

Nella quantificazione del costo del personale si sono tenuti presenti tutti i fattori, interni ed esterni, di cui si è avuta notizia e che possa generare un accettabile scostamento dei valori:

1. si è tenuto presente del rinnovo economico del C.C.N.L. applicato;
2. si è calcolato l'impatto delle progressioni retributive dovute a riconoscimenti di merito, il c.d. "premio di produttività" previsto dall'articolo 31 del vigente C.C.N.L.;
3. si è calcolato l'impatto degli scatti di anzianità del C.C.N.L. farmacie per tutti i lavoratori cui è applicato tale contratto.

B.10 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti saranno determinati ed imputati al conto economico in modo sistematico, all'atto di immissione del cespite nella vita produttiva, viene stimata la vita utile del cespite sulla cui base viene istituito un piano di ripartizione che considera uno sfruttamento costante del cespite.

Saranno applicate le seguenti aliquote.

beni immateriali:

oneri e spese ad utilizzo pluriennale	nella misura del 20,00 % annuo
software	nella misura del 20,00 % annuo

beni materiali:

fabbricati	nella misura del 3,00 % annuo
mobili e arredamenti	nella misura del 10,00 % annuo
attrezzature	nella misura del 12,50 % annuo
macchine elettroniche d'ufficio	nella misura del 20,00 % annuo
impianti	nella misura del 12,50 % annuo

B.11 – VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MERCI

Gli ordini di acquisto vengono proposti sulla base dei dati storici delle vendite; si pone particolare attenzione più alla presenza di assortimento delle scorte, che alle consistenze quantitative dei singoli prodotti.

Le variazioni nei valori delle rimanenze intervengono in corso d'anno con ciclicità stagionale: durante l'inverno si presentano, evidentemente, giacenze più alte di farmaco etico, nel corso dell'estate si registrano più elevate consistenze di parafarmaco, quali solari e prodotti di bellezza.

B.12 – ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Non si è ritenuto necessario procedere ad alcun accantonamento.

B.13 – ALTRI ACCANTONAMENTI

Non si ritiene necessario procedere al ricorso ad ipotesi che comportino simili accantonamenti.

B.14 – ONERI DIVERSI DELLA GESTIONE

Il principio contabile nazionale n. 12 indica trattarsi di una voce residuale, definendo tali oneri: "(...) costi, oneri e minusvalenze da cessione (risultanti da operazioni di natura non fiscale) che siano relativi alla gestione accessoria (...)".

GESTIONE SERVIZI ALLA PERSONA

A.1 – RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Tra i ricavi della voce A.1 trovano allocazione le quote di ristorno del servizio I.M.U. (ex I.C.I.) fornito direttamente al Comune di Agrate Brianza.

- ➔ per l'esercizio 2013 vengono stanziati a preventivo "**trasferimenti di costi sociali**", da parte del Comune di Agrate Brianza, per € 110.000 che garantiscono il raggiungimento del pareggio del bilancio indicato nel complesso delle gestioni.

B.7 – COSTO DEI SERVIZI

Sono stati stanziati i costi afferenti le prestazioni ricevute per erogare i servizi, gli importi stanziati sono stati calcolati annualmente sulla base dei contratti già in essere, nonché tenendo presente le previsioni di spesa, in ogni caso con criterio di prudenza ed economicità.

B.9 – COSTO DEL LAVORO

Nella quantificazione del costo del personale si sono tenuti presenti tutti i fattori, interni

ed esterni, di cui si è avuta notizia e che possa generare un accettabile scostamento dei valori:

1. si è tenuto presente del rinnovo economico del C.C.N.L. applicato, intervenuto con accordo del 13 dicembre 2007;
2. si è calcolato l'impatto delle progressioni retributive dovute a riconoscimenti di merito.

GESTIONE IMMOBILIARE

A.1 – RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Sono stati iscritti esclusivamente i valori dei contratti di locazione per le frazioni immobiliari già locate o per i contratti già in fase di definizione.

B.7 – COSTO DEI SERVIZI

Per l'esercizio oggetto del preventivo, si sono iscritti i costi inerenti le spese condominiali.

B.9 – COSTO DEL PERSONALE

La gestione non prevede personale dipendente dedicato; viene iscritta unicamente l'attribuzione di una quota parte del costo dell'impiegata amministrativa che segue tutti i settori dell'azienda, per la parte ragionevolmente imputabile.

GESTIONE TRASPORTI SOCIALI

Con delibera del Consiglio Comunale di Agrate Brianza n. 11 del 27 febbraio 2008, (immediatamente esecutiva) all'azienda sono stati conferiti i seguenti nuovi servizi:

1. il servizio trasporti sociali ivi inclusa la consegna dei pasti a domicilio per le persone aventi diritto e i servizi di trasporto sociale appaltati a terzi;
2. ulteriori servizi, sinergici, complementari o collaterali alle attività sopra descritte, eventualmente successivamente richiesti dal Comune.

Il relativo contratto di servizio è stato sottoscritto in data 9 aprile 2008.

A.1 – RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Tra i ricavi delle prestazioni viene iscritto un ricavo minimo nei confronti dei cittadini agratesi a fronte della fruizione del servizio trasporto Centro diurno anziani – si segnala che **il grado di copertura del costo del servizio a carico della cittadinanza si attesta preventivamente nell'ordine del 10,56 %**

- ➔ per l'esercizio 2013 vengono stanziati a preventivo "**trasferimenti di costi sociali**", da parte del Comune di Agrate Brianza, per € 40.000 che garantiscono il raggiungimento del pareggio del bilancio indicato nel complesso delle gestioni.

A.5 – RICAVI E PROVENTI DIVERSI

Si preventivano i contributi regionali per spese programmate SAD – assistenza domiciliare anziani – per € 5.300.

B.7 – COSTO DEI SERVIZI

Nel costo dei servizi è indicata l'incidenza dei costi esternalizzati, determinati dai contratti e dalle obbligazioni trasferite, già precedentemente in capo al Comune di Agrate Brianza.

B.9 – COSTO DEL PERSONALE

Quanto preventivato è relativo al solo costo del personale direttamente impiegato nel servizio.

GESTIONE AZIENDALE AGGREGATA

C – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Non sono iscritti proventi della gestione finanziaria.

Per quanto attiene agli interessi passivi, sono riconducibili:

- quanto a € 11.000 ad anticipazioni di cassa del servizio farmacie;
- quanto a €. 162.800 ad interessi passivi sul mutuo chirografario Monte dei Paschi di Siena, come da piano finanziario rilasciato dall'Istituto mutuante, come già relazionato in analoga parte del bilancio triennale¹⁷;
- quanto a € 12.964 ad interessi passivi sul mutuo chirografario Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta, come da piano finanziario rilasciato dall'Istituto mutuante, come già relazionato in analoga parte del bilancio triennale¹⁷.

D – RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si iscrivono rettifiche di valore ad alcun titolo.

E – PROVENTI E GLI ONERI STRAORDINARI

In questa categoria di bilancio sono appostati valori congetturati in relazione a ciascuna gestione; nella gestione del servizio farmacie i valori indicati sono identici sia nei proventi che negli oneri.

Tale prassi consolidata trova un riscontro nella necessità di preventivare l'ipotesi che si possano generare plusvalenze ovvero minusvalenze, determinate da voci e capitoli di conto economico al di fuori della gestione caratteristica e finanziaria: quindi di natura straordinaria.

Sono stati appostati unicamente oneri straordinari, in misura peraltro limitatissima; ciò in relazione alla necessità di prevedere costi che non sono stati spesi nei precedenti esercizi.

22 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Si sono stanziati le imposte calcolate sulla base della legislazione tributaria vigente, così come modificato dalla legge 24 Dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 28 dicembre 2007, che prevede:

- l'applicazione dell'**IRES** (imposta sul reddito delle società) con aliquota del 27,5 %.
- la tassazione del "valore della produzione netta" ai fini dell'**IRAP** (imposta regionale sulle attività produttive), con aliquota ordinaria del 3,9 %.

23 – RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Il risultato di esercizio è generato da tutte le voci precedentemente analizzate, per differenza tra i ricavi preventivati ed i costi imputati per inerenza e competenza.

¹⁷ Vedasi "gestione finanziaria" a pag. 22 del presente documento.

TABELLA NUMERICA DEL PERSONALE DIPENDENTE

(articolo 24, decimo comma del Regolamento di contabilità e finanza, approvato dal consiglio di amministrazione dell'azienda, in 15 luglio 2002)

Servizio farmacie		
Numero e qualifica ricoperta	Livello C.C.N.L.	Previsioni - assunzioni
n. 2 direttori di farmacia	al livello Q2	nessuno
n. 3 collaboratori laureati ¹⁸	al livello A1	nessuno
n. 2 collaboratori laureato part-time ¹⁹	al livello A1	nessuno
n. 1 commessa farmacia part-time	al livello B2	nessuno
n. 1 impiegata amministrativa	al livello A2	nessuno
Per un totale di n. 9 addetti a tempo indeterminato		

L'azienda speciale applica ai lavoratori delle farmacie il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. "per i dipendenti da aziende farmaceutiche speciali" (Fiamclaf - CISPEL).

Servizi alla persona, servizio I.C.I., servizio trasporti sociali		
Numero e qualifica ricoperta	Livello C.C.N.L.	Previsioni - assunzioni
n. 1 impiegata servizi alla persona ²⁰	al livello B2	nessuno
n. 2 impiegati servizio I.M.U./I.C.I. ²¹	al livello C1	nessuno
n. 2 impiegati trasporti sociali part-time ²¹	al livello B3	nessuno
Per un totale di n. 3 addetti a tempo indeterminato + n. 2 addetti a tempo determinato		

RIEPILOGO

Mansioni e qualifiche	Livelli	Farmacie	Servizi alla persona	Servizio I.C.I.	Trasporti sociali
Direttori di farmacia	Q2 ²⁰	2			
Collaboratori laureati	A1 ²⁰	5			
Impiegati amministrativi	A2 ²⁰	1			
Impiegati applicati	B2	1 ²⁰	1 ²¹		
Impiegati amministrativi	C1 ²¹			2	
Impiegati autisti	B3 ²¹				2
Totale personale		9	1	2	2

¹⁸ Di cui n. 1 in maternità, sostituita con contratto a tempo determinato, prevedibilmente fino al 24 giugno 2013.

¹⁹ Di cui n. 1 in maternità, sostituita con contratto a tempo determinato, prevedibilmente fino al 5 ottobre 2013.

²⁰ Applicato il C.C.N.L. "per i dipendenti da aziende farmaceutiche speciali" (Fiamclaf - CISPEL).

²¹ Applicato il C.C.N.L. "per i dipendenti degli Enti Locali".

CONTO ECONOMICO PREVENTIVO DELL'ESERCIZIO 2013**(articolo 43, quarto comma dello Statuto)****GESTIONE SERVIZIO FARMACIE**

	Voci di ricavo / costo	consuntivo 2011	preventivo 2012	preventivo 2013
1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.884.238	2.970.000	2.750.000
	trasferimento di costi sociali	0	0	0
2	variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
3	variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5	ricavi e proventi diversi	0	0	0
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	2.884.238	2.970.000	2.750.000
6	acquisto merci	- 2.115.479	- 2.118.800	- 1.962.500
7	costo dei servizi	- 104.622	- 124.500	- 120.000
8	per godimento beni di terzi	- 34.528	- 41.000	- 35.000
	<i>a) salari e stipendi</i>	- 266.355	- 257.324	- 278.815
	<i>b) oneri sociali</i>	- 84.621	- 88.442	- 95.829
	<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	- 24.378	- 16.852	- 18.558
	<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	0	0	0
	<i>e) altri costi</i>	0	0	0
9	costo del personale	- 375.354	- 362.618	- 393.202
10	ammortamenti e svalutazioni	- 39.121	- 39.060	- 40.000
11	variazione delle rimanenze	24.565	10.000	10.000
12	accantonamenti per rischi	0	0	0
13	altri accantonamenti	0	0	0
14	oneri diversi di gestione	- 7.094	- 20.000	- 20.000
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	- 2.651.633	- 2.695.978	- 2.560.702
	differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	232.605	274.022	189.298
15	proventi da partecipazioni	0	0	0
16	altri proventi finanziari	2.969	0	0
17	interessi ed altri oneri finanziari	- 19.362	- 7.500	- 11.000
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 16.393	- 7.500	- 11.000
18	rivalutazioni	0	0	0
19	svalutazioni	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIA	0	0	0
20	proventi straordinari	1.412	500	500
21	oneri straordinari	- 2.503	- 500	- 500
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	- 1.091	0	0
	Risultato prima delle imposte	215.121	266.522	178.298
22	imposte sul reddito dell'esercizio	- 23.413	- 24.836	- 34.116
23	UTILE DELL'ESERCIZIO	191.708	241.686	144.182

GESTIONE SERVIZI ALLA PERSONA

	Voci di ricavo / costo	consuntivo 2011	preventivo 2012	preventivo 2013
1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.595	40.000	45.000
	trasferimento di costi sociali	0	0	110.000
2	variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
3	variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5	ricavi e proventi diversi	6.743	0	6.900
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	57.338	40.000	161.900
6	acquisto merci	0	0	0
7	costo dei servizi	- 113.895	- 115.000	- 107.000
8	per godimento beni di terzi	0	0	0
	<i>a) salari e stipendi</i>	<i>- 67.613</i>	<i>- 48.197</i>	<i>- 81.512</i>
	<i>b) oneri sociali</i>	<i>- 22.363</i>	<i>- 16.565</i>	<i>- 28.016</i>
	<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	<i>- 5.714</i>	<i>- 3.677</i>	<i>- 6.210</i>
	<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>e) altri costi</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
9	costo del personale	- 95.690	- 68.439	- 115.738
10	ammortamenti e svalutazioni	0	0	0
11	variazione delle rimanenze	0	0	0
12	accantonamenti per rischi	0	0	0
13	altri accantonamenti	0	0	0
14	oneri diversi di gestione	- 14.000	- 10.700	- 11.000
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	- 223.585	- 194.139	- 243.738
	differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	- 166.247	- 154.139	- 71.838
15	proventi da partecipazioni	0	0	0
16	altri proventi finanziari	0	0	0
17	interessi ed altri oneri finanziari	0	0	0
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	0	0	0
18	rivalutazioni	0	0	0
19	svalutazioni	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIA	0	0	0
20	proventi straordinari	0	100	100
21	oneri straordinari	0	- 100	- 100
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	0	0	0
	Risultato prima delle imposte	- 166.247	- 154.139	- 71.838
22	imposte sul reddito dell'esercizio	0	- 1.335	- 1.712
23	UTILE DELL'ESERCIZIO	- 166.247	- 155.474	- 73.550

GESTIONE IMMOBILIARE

	Voci di ricavo / costo	consuntivo 2011	preventivo 2012	preventivo 2013
1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	209.318	213.131	175.081
	trasferimento di costi sociali	0	0	0
2	variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
3	variazione lavori in corso su ordinazione	54.697	0	80.000
4	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	259.175	0	0
5	ricavi e proventi diversi	0	20.000	69.400
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	523.190	233.131	324.481
6	acquisto merci	0	0	0
7	costo dei servizi	- 232.248	- 31.000	- 43.000
8	per godimento beni di terzi	0	0	0
	<i>a) salari e stipendi</i>	- 4.381	- 3.429	- 3.429
	<i>b) oneri sociali</i>	- 1.327	- 1.178	- 1.178
	<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	- 315	- 262	- 262
	<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	0	0	0
	<i>e) altri costi</i>	0	0	0
9	costo del personale	- 6.023	- 4.869	- 4.869
10	ammortamenti e svalutazioni	- 132.170	- 110.000	- 146.958
11	variazione delle rimanenze	0	0	0
12	accantonamenti per rischi	0	0	0
13	altri accantonamenti	0	0	0
14	oneri diversi di gestione	- 15.524	- 15.800	- 15.800
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	- 385.965	- 161.669	- 210.627
	differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	137.225	71.462	113.854
15	proventi da partecipazioni	0	0	0
16	altri proventi finanziari	0	0	0
17	interessi ed altri oneri finanziari	- 120.138	- 153.120	- 175.764
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 120.138	- 153.120	- 175.764
18	rivalutazioni	0	0	0
19	svalutazioni	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIA	0	0	0
20	proventi straordinari	31.885	500	500
21	oneri straordinari	0	- 500	- 500
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	31.885	0	0
	Risultato prima delle imposte	48.972	- 81.658	- 61.910
22	imposte sul reddito dell'esercizio	- 15.375	- 95	- 4.630
23	UTILE DELL'ESERCIZIO	33.597	- 81.753	- 66.540

GESTIONE TRASPORTI SOCIALI

	Voci di ricavo / costo	consuntivo 2011	preventivo 2012	preventivo 2013
1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	6.000	2.000
	trasferimento di costi sociali	0	40.000	40.000
2	variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
3	variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5	ricavi e proventi diversi	4.412	6.000	5.300
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	4.412	52.000	47.300
6	acquisto merci	- 7.064	- 6.600	- 8.400
7	costo dei servizi	- 11.517	- 20.000	- 12.500
8	per godimento beni di terzi	0	0	0
	<i>a) salari e stipendi</i>	- 22.242	- 19.799	- 20.089
	<i>b) oneri sociali</i>	- 7.251	- 6.805	- 6.905
	<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	- 1.692	- 1.507	- 1.507
	<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	0	0	0
	<i>e) altri costi</i>	0	0	0
9	costo del personale	- 31.185	- 28.111	- 28.501
10	ammortamenti e svalutazioni	0	0	0
11	variazione delle rimanenze	0	0	0
12	accantonamenti per rischi	0	0	0
13	altri accantonamenti	0	0	0
14	oneri diversi di gestione	- 763	- 1.200	- 1.000
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	- 50.529	- 55.911	- 50.401
	differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	- 46.117	- 3.911	- 3.101
15	proventi da partecipazioni	0	0	0
16	altri proventi finanziari	0	0	0
17	interessi ed altri oneri finanziari	0	0	0
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	0	0	0
18	rivalutazioni	0	0	0
19	svalutazioni	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIA	0	0	0
20	proventi straordinari	0	100	100
21	oneri straordinari	0	- 100	- 100
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	0	0	0
	Risultato prima delle imposte	- 46.117	- 3.911	3.101
22	imposte sul reddito dell'esercizio	0	- 548	- 991
23	UTILE DELL'ESERCIZIO	- 46.117	- 4.459	- 4.092

CONTO ECONOMICO DELLE GESTIONI AGGREGATE

	Voci di ricavo / costo	consuntivo 2011	preventivo 2012	preventivo 2013
1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.144.151	3.229.131	2.972.081
	trasferimento di costi sociali	0	40.000	150.000
2	variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
3	variazione lavori in corso su ordinazione	54.697	0	80.000
4	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	259.175	0	0
5	ricavi e proventi diversi	11.155	26.000	81.600
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	3.469.178	3.295.131	3.283.681
6	acquisto merci	- 2.122.543	- 2.125.400	- 1.970.900
7	costo dei servizi	- 462.282	- 290.500	- 282.500
8	per godimento beni di terzi	- 34.528	- 41.000	- 35.000
	<i>a) salari e stipendi</i>	- 360.591	- 328.749	- 383.845
	<i>b) oneri sociali</i>	- 115.562	- 112.990	- 131.928
	<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	- 32.099	- 22.298	- 26.537
	<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	0	0	0
	<i>e) altri costi</i>	0	0	0
9	costo del personale	- 508.252	- 464.037	- 542.310
10	ammortamenti e svalutazioni	- 171.291	- 149.060	- 186.958
11	variazione delle rimanenze	24.565	10.000	10.000
12	accantonamenti per rischi	0	0	0
13	altri accantonamenti	0	0	0
14	oneri diversi di gestione	- 37.381	- 47.700	- 47.800
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	- 3.311.712	- 3.107.697	- 3.065.468
	differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	157.466	187.434	228.213
15	proventi da partecipazioni	0	0	0
16	altri proventi finanziari	2.969	0	0
17	interessi ed altri oneri finanziari	- 139.500	- 160.620	- 186.764
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 136.531	- 160.620	- 186.764
18	rivalutazioni	0	0	0
19	svalutazioni	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIA	0	0	0
20	proventi straordinari	33.297	1.200	1.200
21	oneri straordinari	- 2.503	- 1.200	- 1.200
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	30.794	0	0
	Risultato prima delle imposte	51.729	26.814	41.449
22	imposte sul reddito dell'esercizio	- 38.788	- 26.814	- 41.449
23	UTILE DELL'ESERCIZIO	12.941	0	0

RIEPILOGO TRASFERIMENTO COSTI SOCIALI

Per completezza d'informazione, si riepilogano i costi delle varie gestioni che, nell'esercizio 2013, non trovano copertura con appropriati ricavi nei confronti dell'utenza:

Servizi gestiti	Importi richiesti
Gestione delle farmacie comunali	€ 0
Servizi alla persona	€ 110.000
Gestione immobiliare	€ 0
Gestione trasporti sociali	€ 40.000
complessivamente	€ 150.000

Importi che trovano regolare iscrizione singolarmente nei conti economici sezionali e complessivamente nel conto economico aggregato, iscritti in apposita voce evidenziata in rosso tra i ricavi "A. - Valore della produzione".

La necessità del trasferimento dei costi sociali trova riscontro nella seguente tabella riepilogativa inerente l'esercizio 2013 dalla quale si rileva che i singoli risultati della "gestione interna" (intesa quale sommatoria algebrica della gestione caratteristica, degli oneri finanziari e degli oneri tributari) non consente il raggiungimento del pareggio di bilancio:

	Farmacie Comunali	Servizi alla persona	Gestione immobiliare	Trasporti sociali	AGGREGATO
Gestione caratteristica	189.298	- 181.838	113.854	- 43.101	78.213
Oneri finanziari	- 11.000	0	- 175.764	0	- 186.764
Oneri tributari	- 34.116	- 1.712	- 4.630	- 991	- 41.449
Risultato della gestione interna	144.182	- 183.550	- 66.540	- 44.092	- 150.000
Costi sociali richiesti	0	110.000	0	40.000	150.000
Totale gestione	144.182	- 73.550	- 66.540	- 4.092	0

MODALITA' DI TRASFERIMENTO DEI COSTI SOCIALI

Sulla base del contratto di servizio sottoscritto tra l'azienda speciale ed il Comune di Agrate Brianza, ove garantire il raggiungimento per prefissati obiettivi ed al fine di non intaccare gli equilibri finanziari così faticosamente raggiungibili, il consiglio di amministrazione dell'azienda speciale

CHIEDE

che il trasferimento dei costi sociali preventivati nel presente documento, siano trasferiti all'azienda speciale per cassa entro la fine di ogni trimestre solare nella misura di un quarto dei costi preventivati.

CONCLUSIONI

Il bilancio di previsione dell'azienda speciale – che ha natura commerciale e carattere economico – condivide con i bilanci di previsione dell'ente locale, solo il nome: sono infatti due documenti del tutto differenti per i presupposti iniziali e per le finalità attuative.

L'ente locale, infatti, viene finanziato – ed a sua volta finanzia – i suoi servizi di istituto e le varie iniziative socio-politiche che pone in essere nel territorio.

Ciò viene attuato contabilmente per mezzo del bilancio di previsione, che disciplina i vari flussi finanziari stanziati a sostegno dell'attività, in modo tale che in uscita non si superino i finanziamenti disposti in entrata.

In tale ambiente contabile appare evidente che la realizzazione delle entrate è per l'ente il presupposto fondamentale per tutta la sua gestione caratteristica: il mancato raggiungimento delle entrate pone contabilmente in discussione tutte le spese previste in uscita e richiede sistematici aggiustamenti al documento programmatico per conseguire gli equilibri tra entrate ed uscite.

Nell'azienda speciale – dotata di personalità giuridica e patrimoniale autonoma – l'intervenuta abolizione dell'ambiente finanziario ha radicato una sostanziale modificazione contabile: ciò ha attribuito una diversa natura al bilancio di previsione che è così diventato uno strumento "budgetario", le cui previsioni non sono vincolanti per la gestione ma poste invece in essere con altre e ben diverse finalità.

E' solo in quest'ottica che questo bilancio va valutato: il bilancio previsionale indica i budgets economici generali aziendali, tali budgets generali d'esercizio si sviluppano a loro volta in una serie necessaria di specifici budgets parziali in cui si classificano le operazioni dell'impresa secondo la loro natura ed il loro oggetto.

In questa ottica il Consiglio di amministrazione dell'AZIENDA SPECIALE SERVIZI di AGRATE BRIANZA ha redatto e deliberato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 87 del D.Lgs. 267 / 2000, il presente documento di programmazione economico – finanziaria.

Sulla base del contratto di servizio sottoscritto tra l'azienda speciale ed il Comune di Agrate Brianza, il consiglio di amministrazione dell'azienda speciale

CHIEDE

che il Comune di Agrate Brianza – ente pubblico di riferimento – nel rispetto del combinato disposto di cui agli articoli 39 e 40 del D.P.R. 902 / 1986, dell'articolo 42, secondo comma, lettera a) (ove applicabile) e dell'articolo 114, ottavo comma del D.Lgs. 267 / 2000, voglia provvedere all'approvazione del presente documento programmatico.

Agrate Brianza, 24 aprile 2013

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
DARIO CARZANIGA**